

ADDIO A PEPPINO DI CAPRI, SCOMPARSO IERI MATTINA ALL'ETÀ DI 87 ANNI

Un grande amore e niente più

“Champagne”, “Roberta” e tante altre melodie nella storia della musica italiana

VETRINA



IL DECRETO

Autovelox,
finalmente regole
chiare per tutti

All'interno



CASERTA

Via alle assunzioni
per 356 nuovi
insegnanti

All'interno



NAPOLI

Droni e cellulari
sequestrati
a Poggioreale:

All'interno

L'Italia
è più sola
da ieri mattina:
è calato
il sipario
sulla
spettacolare
carriera
artistica
di Peppino
Di Capri, voce
unica
nel
panorama
musicale
tricolore
e artista
apprezzato in
tutto il mondo



All'interno

IL VELENO DEL SOTTOSEGRETARIO AI TRASPORTI IANNONE CONTRO DE LUCA

«C'è chi mette i soldi e chi fa chiacchiere»



Alla cerimonia
di inaugurazione
del Terminal
Ovest dello scalo
di martedì
prossimo
il Ministero è
stato invitato
a partecipare
ma non è stato
inserito nella lista
degli interventi

All'interno

SERIE A



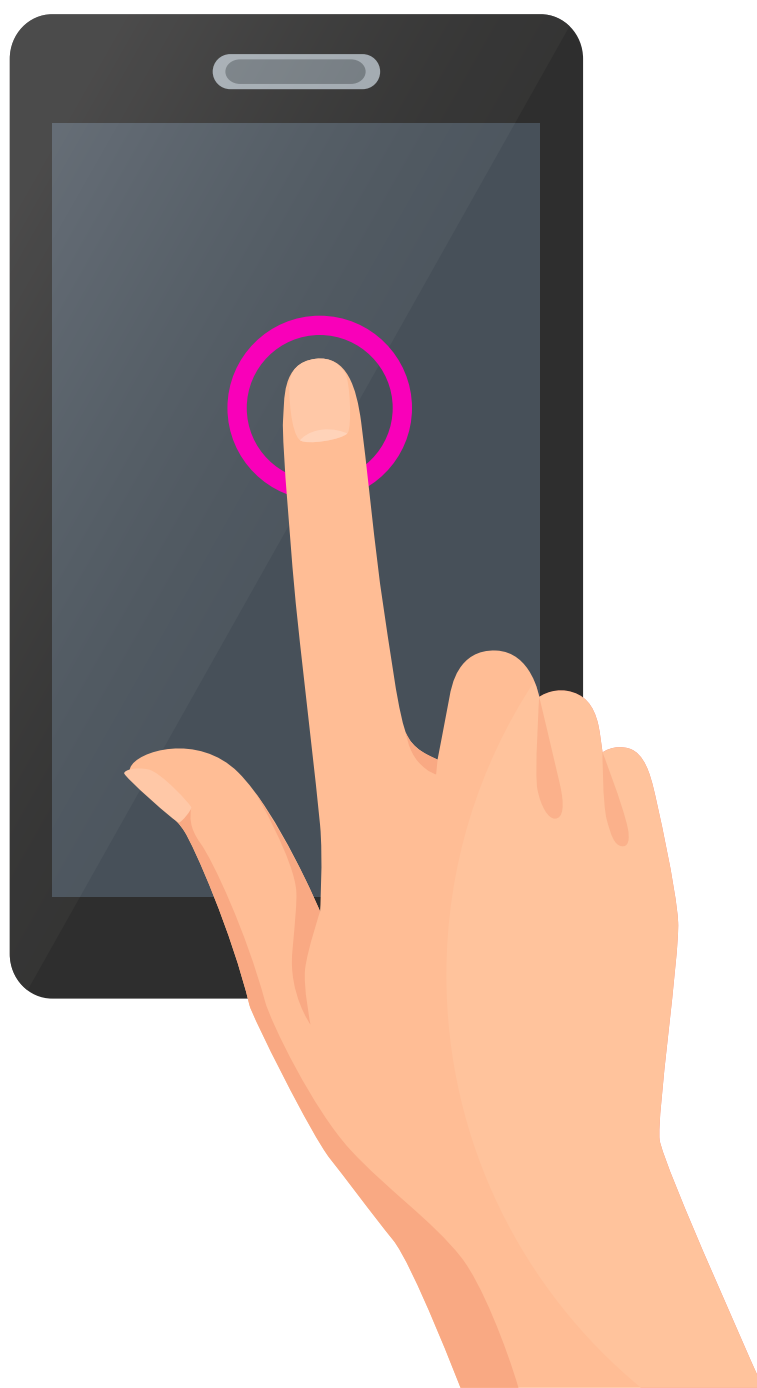
NAPOLI

Per la porta
degli azzurri
spunta Falcone
del Lecce

All'interno

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di
contenuti multimediali dinamici basterà
toccare con un dito
un articolo, una foto o una pubblicità e
sarai indirizzato al sito internet, alla
pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' *agenzia Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809



Notti di Stelle



PALAZZO
SAN GIOVANNI

Spettacoli d'autore in giardino, presentati da Enzo e Mario!

17
LUGLIO

TONY
TAMMARO



PRENOTAZIONI: 334 99 313 13 | 089 28 73 446
CORSO UMBERTO I, 167 - CAVA DE' TIRRENI (SA)



SI È SPENTO A 87 ANNI NELLA SUA CAPRI, DOPO UNA LUNGA MALATTIA

È morto Peppino di Capri: l'isola perde la sua voce più amata

Oggi alle 17 i funerali nella chiesa di Santo Stefano, a pochi passi dalla celebre Piazzetta

Oreste Vassalluzzo

CAPRI - Capri piange il suo artista simbolo. Peppino di Capri, al secolo Giuseppe Faiella, è morto nella notte all'età di 87 anni, nella sua amata isola. A darne notizia è Il Mattino, confermata poi dalla famiglia. L'interprete che ha portato la musica italiana nel mondo lascia i figli Arrigo (Igor), nato dal primo matrimonio con Roberta, e Edoardo e Dario, avuti con Giuliana Gagliardi, scomparsa sette anni fa. Nato il 27 luglio 1939, cresciuto in una famiglia di musicisti, Peppino di Capri aveva mostrato il suo talento già da bambino, esibendosi al pianoforte per i militari americani di stanza sull'isola. Da lì una carriera lunga, luminosa, segnata da successi che hanno attraversato generazioni: Champagne, Roberta, E mo e mo, St. Tropez Twist, Let's Twist Again. Negli anni Sessanta era già un fenomeno nazionale, capace di rinnovare la canzone napoletana con un tocco moderno e internazionale. È stato anche l'unico artista italiano a condividere il palco con i Beatles durante la loro tournée del 1965. Peppino di Capri ha partecipato quindici volte al Festival di Sanremo, un primato assoluto, vincendo due edizioni: 1973 con Un grande amore e niente più, 1976 con Non lo faccio più. La sua ultima apparizione pubblica risale a un anno fa: durante una serata in suo omaggio, accolto da una standing ovation, chiese il microfono e cantò insieme ai Capri Rockers, la band guidata dal figlio Edoardo, "Champagne" e "Il sognatore". La famiglia ha comunicato che i funerali si terranno oggi alle 17, nella chiesa di Santo Stefano, a pochi passi dalla Piazzetta di Capri. L'isola si prepara a salutare uno dei suoi figli più illustri, simbolo di eleganza, romanticismo e di una musica che ha saputo parlare al mondo.



Il ricordo dell'attore Francesco Del Gaudio

«Ha cambiato la musica»

CAPRI - Il ricordo di Peppino di Capri continua a intrecciarsi con le testimonianze di chi lo ha conosciuto da vicino, non solo come artista ma come uomo. Tra queste, quella di Francesco Del Gaudio, interprete del cantante nella fiction Rai Champagne, che all'ANSA ha affidato parole dense di affetto e riconoscenza. «Di Peppino di Capri rimarrà una vera rivoluzione... resterà il ricordo di un artista pulito». Del Gaudio sottolinea come Peppino sia stato protagonista di un cambiamento epocale nella musica italiana, capace di innovare senza perdere autenticità. L'attore ricorda con ironia il loro primo faccia a faccia, avvenuto durante la preparazione del film: «Il produttore ci presentò dicendogli: "Peppino, questo è Francesco, l'attore che ti interpreterà". Lui mi guardò e disse: "Ah, mi dispiace per te!". Poi aggiunse: "Per tua sfortuna hai una voce simile alla mia!"». Un episodio che, secondo Del Gaudio, racconta



bene la grande autoironia del musicista, capace di scherzare su se stesso pur avendo piena consapevolezza del proprio valore. Tra i ricordi più intensi, l'attore cita la prima visione privata della fiction: «Scoppiò a piangere durante le scene dedicate alla guerra, quando era ancora bambino... quelle immagini toccavano una parte molto profonda e dolorosa della sua storia personale». Un momento che Del Gaudio conserva con grandissima tenerezza, simbolo della sensibilità di un uomo che, dietro la fama e il successo, portava con sé ferite antiche e un cuore profondamente umano.

Il ricordo del figlio più grande Edoardo Faiella

«Nel Sognatore c'è l'anima di papà»

CAPRI - Un ricordo tenero, intimo, profondamente familiare. È quello che Edoardo Faiella, figlio maggiore di Peppino di Capri, affida ai media nel giorno della scomparsa del grande artista. E lo fa attraverso



una delle sue canzoni più amate, Il sognatore, brano con cui Peppino partecipò al Festival di Sanremo 1987. «Avevo 5 o 6 anni quando papà iniziò a comporre Il sognatore. Me lo ricordo bene... la canzone risuonava per tutta la casa da mattina a sera. Un incubo, la detestavo». Per la prima e unica volta, racconta Edoardo, Peppino decise di registrare non a Napoli ma in un mini studio casalingo a Capri. Il brano riecheggiava ovunque, senza sosta. Per oltre trent'anni, ogni volta che il padre la cantava, Edoardo la ascoltava "passivamente", senza darle peso. Finché un giorno gli chiese quale fosse la sua canzone preferita tra le oltre 500 incise in quasi 70 anni di carriera. «Mi rispose: Il sognatore. Da allora, ogni volta che la ascolto, non riesco a non rivederci lui, la sua anima». Il ritornello, con quella melodia malinconica che da bambino gli sembrava interminabile, oggi è diventato per Edoardo il ritratto più autentico del padre: «Ora che si è addormentato, il mio augurio è che possa sognare più forte che mai, in eterno, come la sua musica». Il sognatore è uno dei brani simbolo della carriera di Peppino di Capri, che con 15 partecipazioni al Festival di Sanremo detiene ancora oggi un record imbattuto. Un artista che ha fatto sognare generazioni. E che ora, nelle parole del figlio, continua a farlo "più forte che mai".





*Dagli esordi a 4 anni ai palchi internazionali:
60 anni di carriera e un'eredità senza tempo*

Peppino di Capri, con la voce ha portato l'isola nel mondo

Oreste Vassalluzzo

CAPRI - Aveva festeggiato nel 2018 i 60 anni di carriera sul palco del Teatro di San Carlo, un traguardo che pochi artisti italiani possono vantare. Il 27 luglio Peppino di Capri – Giuseppe Faiella all'anagrafe – avrebbe compiuto 87 anni, essendo nato nel 1939. Una vita lunga, intensa, segnata però da un dolore profondo: la perdita della moglie Giuliana, che alla soglia degli 80 anni aveva cambiato tutto. Peppino di Capri è stato un raro esempio di longevità artistica, capace di attraversare generazioni e stili senza perdere identità. Con la sua “dolce rivoluzione rock” alla fine degli anni '50 ha rinnovato la canzone napoletana, rendendola moderna, elegante, internazionale. Il suo timbro inconfondibile, che profuma di Capri, di estati leggere, di amori e di una “luna caprese” diventata mito, ha accompagnato almeno tre generazioni. Brani come “Roberta” e “Champagne” sono ancora oggi cantati dai più giovani, testimonianza di un repertorio che non ha mai smesso di vivere. La sua storia comincia prestissimo: a 4 anni si esibisce al pianoforte per i militari americani di stanza a Capri. Negli anni della gavetta, tra night-club di Capri e Ischia, si presenta con occhiali spessi e giacca lamé, un

«Peppino era il nostro ambasciatore»

Il sindaco Paolo Falco: «Perdiamo un figlio illustre, legato all'isola»

CAPRI - Capri si ferma per salutare uno dei suoi simboli più luminosi. Con la morte di Peppino di Capri, il sindaco Paolo Falco ha proclamato per oggi, il lutto cittadino, in concomitanza con i funerali dell'artista. «Oggi l'isola, con la scomparsa di Peppino di Capri, perde uno dei suoi figli più illustri e amati. Una perdita immensa non solo per Capri, ma per l'intero panorama della musica italiana». Falco sottolinea il legame indissolubile tra l'artista e la sua terra: «L'isola è stata la sua casa, la sua ispirazione... il luogo al quale è rimasto profondamente legato per tutta la vita». Il sindaco ricorda come Peppino di Capri abbia portato il nome dell'isola ovunque, trasformandolo in un simbolo di eleganza, cultura e musica: «Le sue canzoni, la sua eleganza e il suo talento hanno fatto conoscere nel mondo il nome di Capri... era diventato ambasciatore della sua identità, della sua cultura e della sua anima più autentica». Una carriera iniziata proprio sull'isola, nel dopoguerra, quando il giovane Giuseppe Faiella muoveva i primi passi al pianoforte. Falco aggiunge un dettaglio intimo, che racconta la profondità del legame familiare: «La mia famiglia era particolarmente legata a Peppino di Capri poiché mia nonna paterna, Elisabeth Rüdorf, è stata la sua maestra di pianoforte». Il sindaco ricorda anche il momento in cui ebbe l'onore di consegnargli le chiavi della città, durante l'anteprima del film Champagne.

«Quella serata a Sanremo fu magica»

Amadeus e l'omaggio del 2023: «Gli brillavano gli occhi per la commozione»

CAPRI - Tra le testimonianze più sentite c'è quella di Amadeus, che all'ANSA ha rievocato la serata del 10 febbraio 2023, quando sul palco dell'Ariston venne celebrata la carriera del grande chansonnier. «È stata una serata bellissima, magica quella con Peppino di Capri e con l'omaggio alla carriera. Non stava bene... e invece dissi: Peppino deve essere sul palco». Il conduttore racconta di averlo chiamato personalmente per chiedergli se se la sentisse di esibirsi. «Peppino, te la senti? Vuoi esibirti? E lui mi rispose: certamente». Amadeus ricorda l'energia improvvisa che



lo aveva attraversato appena salito sul palco: «Quando salì sul palco... era un'altra persona rispetto a un'ora prima. La voglia di cantare, di suonare, di raccogliere l'ovazione del pubblico gli avevano dato un'energia straordinaria». Peppino di Capri intonò “Champagne” al pianoforte e accennò “Un grande amore e niente più”, incoraggiato da Amadeus e Gianni Morandi. L'Ariston gli tributò una standing ovation. Il conduttore: «Gli brillavano gli occhi per la commozione, e mi commossi anch'io... era felice di godersi quel momento così speciale».

look diventato iconico. Nel 1965 è l'unico italiano a salire sul palco dei Beatles durante la loro tournée nel nostro Paese. Il primo grande successo arriva nel 1958 con “Malatia”, che lo consacra subito star, accompagnato dai Rockers. Seguono brani che diventano colonna sonora dell'Italia del boom: “Don't Play That Song”, “Voce 'e notte”, “Let's Twist Again” (il suo disco più venduto), “Nessuno al mondo”. Nel 1970 vince l'ultimo Festival di Napoli con “Me chiamme ammore”. Peppino di Capri è l'artista con più partecipazioni nella storia del Festival di Sanremo: quindici. Ne vince due: 1973 con Un grande amore e niente più. 1976 con Non lo faccio più. Dagli anni '70 in poi arrivano altri successi: “Amare di meno”, sigla del Rischiattutto, “Roberta”, “Auguri”, “Il sognatore”. Nel 2023 Amadeus gli consegna il premio alla carriera sul palco di Sanremo. Nel 2025 arriva la celebrazione definitiva: “Champagne”, la biopic Rai firmata da Cinzia TH Torrini, con Francesco Del Gaudio nei suoi panni, che lo consegna alla storia anche con la stella sulla Hall of Fame. Un artista che ha portato Capri nel mondo, e il mondo dentro le sue canzoni. Un interprete indimenticabile, che ha saputo trasformare la musica in un ponte tra epoche, emozioni e generazioni.





CAPRI - Nel giorno della scomparsa di Peppino di Capri, avvenuta ieri all'età di 87 anni, il mondo della musica italiana si stringe attorno alla sua memoria con messaggi carichi di affetto, riconoscenza e nostalgia. Sui social, artisti di primo piano hanno voluto ricordare l'uomo e il musicista che ha segnato decenni di storia con la sua voce, il suo stile e la sua eleganza. Il conduttore ha affidato ai social un saluto semplice e diretto, che racchiude l'essenza popolare

Il ricordo commosso di Carlo Conti, Renato Zero, Gianni Morandi e Caterina Caselli Il mondo della musica saluta Peppino di Capri

dell'artista: «Ciao Peppino, ci hai fatto ballare con il twist, ci hai fatto emozionare ed innamorare con le tue canzoni... con te un grande amore e niente più». Un omaggio che richiama i brani simbolo di una carriera irripetibile. Tra i messaggi più intensi, quello di Renato Zero, che ricorda l'amico con parole profonde: «Caro Peppino, sei stato un faro, un porto sicuro dove rifugiarmi ogni volta. Grande la tua anima, così generosa verso il tuo pubblico, i tuoi amici, la tua musica». Zero racconta l'ultimo abbraccio, la luce, il sorriso, e promette: «Ti porterò nel cuore sempre. Sarai presente in ogni pensiero e nota che riuscirò a comporre». Con la sobrietà che lo contraddistingue, Gianni Morandi ha scritto: «Oggi la musica ha un silenzio in più. Ciao, Peppino». Il post è accompagnato da una foto che li ritrae sorridenti sul palco dell'Ariston durante Sanremo 2023,

testimonianza di un legame artistico e umano. La cantante e produttrice Caterina Caselli ha voluto ricordare l'amico definendolo «un fratello, solo un po' più grande». «Peppino è stato un innovatore vero: ha fatto danzare la canzone napoletana con il rock e il twist, prima di tutti». Caselli sottolinea l'universalità di Champagne: «È amata in mezzo mondo, in Brasile la si canta a Capodanno». E lo colloca tra i grandi: «Carosone, Murolo, Bruni, Pino Daniele. La tua musica resta. Grazie, sempre». I messaggi dei colleghi raccontano un artista che non è stato solo interprete, ma simbolo di un'epoca, capace di unire tradizione e modernità, Napoli e il mondo, eleganza e spontaneità. Peppino di Capri ha fatto ballare, sognare, innamorare. E oggi, nel silenzio che segue la sua scomparsa, la musica italiana riconosce quanto grande sia stato il suo dono.

«Patrimonio della nostra cultura, un faro per tutti»

Dal ministro Mazzi a Tajani, da Fico a La Russa: un coro unanime di cordoglio per l'artista scomparso: «Un grande protagonista della musica italiana»



CAPRI - La morte di Peppino di Capri, avvenuta ieri, continua a generare un'ondata di affetto e riconoscenza che attraversa il mondo della musica, dello spettacolo e delle istituzioni. Dopo il saluto commosso di artisti e colleghi, arrivano anche le

parole dei rappresentanti delle istituzioni italiane, che ricordano l'artista come un innovatore, un simbolo della cultura nazionale, una voce entrata nella memoria collettiva del Paese. Il ministro del Turismo Gianmarco Mazzi esprime dolore per la scomparsa dell'amico: «Dediche-

remo a lui il cammino per il riconoscimento della canzone napoletana a patrimonio dell'umanità, perché proprio di quella canzone Peppino è massima espressione». Un omaggio che lega l'artista alla tradizione musicale che ha contribuito a portare nel

stimonia la loro amicizia e la sua ironia: «Buon viaggio Maestro. Champagne!». Il sindaco di Benevento Clemente Mastella sottolinea la generosità dell'artista: «Spesso, per puro spirito di

glio regionale della Campania Massimiliano Manfredi ricorda l'artista come un interprete raffinato, capace di portare Capri e la Campania nel mondo: «Le sue canzoni resteranno eterne nella mente

rimanere patrimonio della memoria collettiva. Il presidente della Camera Lorenzo Fontana esprime cordoglio alla famiglia e sottolinea il legame profondo dell'artista con le sue origini e con le generazioni che ha accompa-



parole dei rappresentanti delle istituzioni italiane, che ricordano l'artista come un innovatore, un simbolo della cultura nazionale, una voce entrata nella memoria collettiva del Paese. Il ministro del Turismo Gianmarco Mazzi esprime dolore per la scomparsa dell'amico: «Dediche-

mondo. Il deputato Gaetano Amato, amico dell'artista, ricorda Peppino come protagonista di un'epoca irripetibile: «Re incontrastato del cuore a cuore insieme a Bruno Martino e Fred Bongusto». Amato racconta anche un aneddoto personale, legato al film Natale col boss, che te-



amicizia, è venuto a Benevento partecipando gratis a manifestazioni di beneficenza». Un ricordo che mette in luce l'uomo oltre il mito. Il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani scrive: «La voce di Peppino di Capri ha accompagnato le serate di molte generazioni di italiani. Cameriere, champagne, ancora una volta». Un saluto che richiama uno dei brani simbolo della sua carriera. Il presidente del Consi-

e nel cuore di tutte le generazioni, come un immenso patrimonio comune». Il presidente della Regione Campania Roberto Fico sottolinea la capacità di innovare dell'artista: «Brani entrati nella memoria collettiva del Paese, una lunga carriera che ha accompagnato generazioni diverse». Il presidente del Senato Ignazio La Russa ricorda Peppino come un artista elegante, capace di regalare canzoni destinate a

gnato. Il ministro della Cultura Alessandro Giuli evidenzia la vitalità della sua musica: «La sua lunga carriera è testimonianza preziosa della cultura popolare italiana». Il responsabile Cultura del Pd Sandro Ruotolo ricorda Peppino come un artista elegante del Novecento: «Brani come Champagne, Roberta, St. Tropez Twist sono entrati nella memoria collettiva, diventando la colonna sonora di un'epoca».



«CON LUI CENE, RISATE E SFIDE A SUON DI BARZELLETTE. ERA UN UOMO CHE NON GIUDICAVA MAI NESSUNO»

Angelo Di Gennaro: «Peppino di Capri, un amico vero, ironico e pieno di umanità»

Il comico napoletano ha ricordato l'artista scomparso, sottolineando il lato umano e la profonda amicizia che li legava

Pina Ferro

NAPOLI - «Il suo perbenismo, la sua eleganza, il suo saper ascoltare e la sua grande competenza in materia musicale lo hanno portato a non giudicare mai nessuno e nulla». Angelo Di Gennaro, amico di vecchia data di Peppino di Capri ha voluto ricordare soprattutto l'uomo, pieno di qualità ed ironia e meno l'artista che tutti conosciamo ed alla quale ieri abbiamo detto addio.

Come vi siete conosciuti?

«Il nostro rapporto ventennale è nato nel corso di una manifestazione. L'evento ci ha fatto conoscere piantando il seme di una bella amicizia duratura. Molto spesso andavamo a cena insieme. Eravamo di famiglia. Avevamo un legame molto familiare».

Amante del buon cibo una sera Peppino di Capri ed altri amici erano in cerca di un ristorante dove poter cenare, purtroppo tutti i locali avevano le serrande abbassate «Io, racconta Di Gennaro - senza perfetti d'animo dissi "tranquilli, venite con me". Peppino Di Capri dopo aver mangiato esclamò: "solo con te dobbiamo andare a mangiare"».

«Tutti conosciamo Peppino Di Capri nei panni di grande artista, ma era anche un grande uomo con tante qualità. Pensate che io e lui ci sfidavamo spesso a "suon di barzellette". Quando ci incontravamo ce ne raccontavamo tante. Ne aveva sempre una nuova che raccontava con uno stile tutto suo che le rendeva uniche».

Come ha appreso della dipartita dell'artista?

«Un amico comune. Ho ricevute un sms con la triste notizia. Il nostro amico mi ha scritto che non aveva voglia di chiamarmi per darmi la notizia. Mi ha scritto. Successivamente andrò a trovare i figli per poterli abbracciare. Questo è il momento del dolore. Successivamente andrò a Capri sulla sua lapide per rendere omaggio e salutare l'amico. Sarà un momento solo nostro, lontano dalle telecamere e dalla folla di artisti e fans che saranno ai funerali. Il bene che gli ho voluto è stato tanto».



Il cordoglio del patron del Premio Charlot Claudio Tortora per la scomparsa di Peppino di Capri

«Perdiamo un gigante della musica e un amico sincero»

SALERNO - La morte di Peppino di Capri non spezza soltanto il filo di una carriera leggendaria, ma tocca profondamente anche il mondo dello spettacolo che lo ha accompagnato e celebrato per decenni. Tra le voci più commosse c'è quella di Claudio Tortora, direttore artistico e patron del Premio Charlot, legato al cantautore da un'amicizia nata negli anni Settanta, molto prima della nascita della kermesse salernitana. «La scomparsa di Peppino lascia una ferita profonda nel mio cuore e nella storia del Premio Charlot», afferma Tortora. Il ricordo corre agli anni del Girasole, quando Tortora era un giovane cantante e nel suo repertorio serale figurava sempre Palomma 'e notte. Una sera, Peppino si avvicinò incuriosito, chiedendo chi fosse l'autore del brano. «Gli spiegai che era di Di Giacomo. Ci sedemmo a parlare, uniti dalla passione per la musica». Tre mesi dopo, la sorpresa: nel nuovo disco di Peppino compariva proprio la sua splendida versione di Palomma 'e notte. Un gesto che Tortora non ha mai dimenticato. Il rapporto tra Peppino di Capri e il Premio Charlot è stato segnato da tappe memorabili. Tra queste, la celebrazione



del 2019 per i sessant'anni di carriera dell'artista. «Peppino non era solo un artista immenso, ma un uomo di una nobiltà d'animo straordinaria», racconta Tortora. «Ricordo con commozione quella serata: prima del concerto gli consegnammo il premio alla carriera, che ricevette dalle mani dell'allora governatore della Campania e oggi sindaco di Salerno, Vincenzo De Luca». Un affetto rimasto intatto negli

anni. «Non dimenticherò mai quando nel 2022 volle farci il regalo di essere presente in platea da semplice spettatore, con la delicatezza dei grandi», ricorda Tortora. Il patron del Charlot chiude il suo messaggio con un'immagine che appartiene alla storia musicale di Peppino di Capri: «Oggi versiamo un ultimo calice di champagne alla salute di un gigante che non dimenticheremo mai».





2007 • 2027
20 ANNI
FORMIAMO PROFESSIONISTI
DAL 2007

SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL

20 ANNI DI FORMAZIONE, VALORE AL FUTURO.



ULTIMO MESE PER ACCEDERE AI FONDI PNRR 2026!



Iscrizioni prorogate fino a **DOMENICA 12 LUGLIO 2026**



Paghi solo ed esclusivamente la **tassa d'iscrizione**.



PROMO *ESTATE* 2026

Iscriviti contemporaneamente a 2 Master
e ricevi **100€ di sconto EXTRA** immediato!

Scegli il percorso più adatto a te:



Oltre **100** Corsi di
Formazione Professionale



200 Master di
Primo Livello



150 Master di
Secondo Livello



I nostri consulenti sono
disponibili anche il
sabato e la domenica

Richiedi subito informazioni:



WhatsApp: **392 677 3781**



Tel: **338 330 4185**



Scopri tutti i corsi su:

www.salernoformazione.com





WASHINGTON - L'amministrazione del presidente Donald Trump ha emesso mandati di comparizione nei confronti di diversi giornalisti del New York Times, dopo la pubblicazione di articoli che riportavano criticità di sicurezza relative al nuovo Air Force One, donato al tycoon dal Qatar. A denunciarlo è lo stesso quotidiano statu-

Trump contro il New York Times: mandati di comparizione ai reporter

nitense, che parla di una misura «straordinaria» e di una «escalation negli sforzi del presidente Trump per minacciare e intimidire le testate giornalistiche indipendenti». Secondo il NYT, i mandati mirano a costringere i

reporter a testimoniare davanti a un gran giurì federale a Manhattan, con udienza fissata per mercoledì. Il caso si inserisce in un contesto già teso nei rapporti tra Casa Bianca e stampa, con il presidente che da tempo accusa alcune testate di diffondere informazioni «false» o «dannose» per la sicurezza nazionale.

RAID RUSSI SU KIEV BRUSYLO: «ZELENSKY PRONTO A PARLARE CON PUTIN DI PACE»

KIEV - Un'altra notte di paura a Kiev, bersaglio di un nuovo maxi-raid russo che ha colpito diversi quartieri della capitale ucraina. Secondo l'aeronautica di Kiev, Mosca ha lanciato almeno 12 missili e 121 droni d'attacco, di cui 111 sarebbero stati abbattuti dalla difesa aerea. Nonostante l'elevato numero di intercettazioni, le esplosioni hanno provocato incendi e danni diffusi. Il bilancio provvisorio parla di almeno 11 feriti, tra cui un bambino. Le autorità locali riferiscono di danni a edifici residenziali, magazzini, infrastrutture ferroviarie e impianti elettrici, con interruzioni temporanee della fornitura in alcune zone. Le squadre di emergenza hanno lavorato per ore per spegnere gli incendi e mettere in sicurezza le aree colpite. Per Kiev si tratta del terzo bombardamento mirato sulla città nell'arco di una settimana, segno di un'intensificazione delle operazioni russe contro la capitale. Le autorità ucraine parlano di una strategia volta a colpire infrastrutture critiche e logistiche, mentre continuano a chiedere un rafforzamento dei sistemi di difesa aerea. All'edizione numero 47 del Premio Ischia di Giornalismo, l'ambasciatore ucraino in Italia Igor Brusylo ha lanciato un messaggio chiaro: il presidente Volodymyr Zelensky è pronto a sedersi al tavolo con Vladimir Putin per discutere le condizioni di una possibile pace. «Zelensky è disponibile e pronto ad andare a parlare con Putin sulle condizioni per la pace, bisogna porre fine a questa guerra pazzesca». Brusylo ha sottolineato come, secondo Kiev, l'Ucraina si trovi oggi in una posizione di vantaggio nel conflitto. L'unica arma realmente efficace rimasta alla Russia, ha spiegato, è quella dei missili balistici, lanciati quotidianamente contro obiettivi civili: «Missili contro città di pace, gente di pace».

Khamenei minaccia vendetta: «Mio padre sarà vendicato»

Alta tensione Il messaggio durante i funerali dell'Ayatollah. Intanto CBS rivela nuovi negoziati USA-Iran in Oman. Si tenta un canale diplomatico

Oreste Vassalluzzo

TEHERAN - La crisi tra Iran e Stati Uniti entra in una fase ancora più delicata. Nel giorno dei funerali dell'Ayatollah Ali Khamenei, la nuova Guida suprema iraniana Mojtaba Khamenei ha diffuso un messaggio durissimo, rilanciato dai media di Teheran, che alimenta il clima di tensione in Medio Oriente. Nel testo, Mojtaba afferma: «La vendetta è un desiderio della nostra nazione e deve certamente essere compiuta». E ancora: «Promettiamo di vendicare il tuo sangue puro e il sangue di tutti i martiri di queste due guerre per mano di questi criminali e disonorevoli assassini».

Un linguaggio che conferma la linea di massima durezza scelta da Teheran dopo la morte del padre, figura centrale del regime iraniano per oltre tre decenni. Come sempre quando si parla di attori coinvolti in conflitti armati e violazioni dei diritti umani, è importante ricordare che tali contesti sono segnati da gravi sofferenze civili e instabilità regionale. Nonostante le minacce e i raid incrociati che hanno fatto



fallire la tregua, la CBS riferisce che delegazioni statunitensi e iraniane si sono recate oggi in Oman per un nuovo round negoziale tramite mediatori. Secondo la rete americana, il team USA sarebbe guidato dal vicepresidente Vance, ma al momento non ci sono conferme ufficiali da Washington.

Il dato politico rilevante è che, pur in un contesto di massima tensione, il canale diplomatico non è stato chiuso. Oman, tradizionale ponte tra le parti, torna a essere

il luogo dove si tenta di evitare un'escalation incontrollabile.

La combinazione tra: minacce pubbliche della nuova Guida suprema, raid militari, trattative parallele, mostra un Medio Oriente in bilico tra vendetta annunciata e diplomazia sotterranea. In questo scenario, come sempre, è fondamentale verificare gli sviluppi attraverso fonti ufficiali e affidabili, dato che le informazioni circolano in un contesto di forte propaganda e pressione geopolitica.

CINA, ATTESE PIOGGE TORRENZIALI E VENTI ESTREMI: IL PAESE PREPARA LA RISPOSTA ALL'IMPATTO DELLA TEMPESTA

Evacuate oltre 900.000 persone per l'arrivo del tifone Bavi

PECHINO - La Cina è in massima allerta per l'arrivo del tifone Bavi, una delle tempeste più potenti della stagione. Secondo le autorità locali, oltre 900.000 persone sono state evacuate in diverse aree del Paese per prevenire rischi legati ai venti estremi e alle piogge torrenziali attese nelle prossime ore. La situazione più critica è a Wenzhou, grande città costiera dell'est con quasi 10 milioni di abitanti, dove sono state trasferite 887.000 persone dalle zone più esposte. Le autorità hanno predisposto rifugi tem-

poranei, chiuso scuole e sospeso attività pubbliche e commerciali nelle aree a rischio. La capitale Pechino ha già disposto l'evacuazione di oltre 100.000 cittadini a causa delle forti precipitazioni in corso, che hanno provocato allagamenti in diversi distretti e messo sotto pressione il sistema di drenaggio urbano. Le previsioni parlano di: piogge torrenziali, con accumuli molto elevati in poche ore, venti di intensità ciclonica, possibili frane, alluvioni lampo e interruzioni elettriche. Le autorità cinesi hanno



invitato la popolazione a seguire le indicazioni ufficiali, evitare spostamenti non necessari e prepararsi a possibili ulteriori evacuazioni. L'arrivo di Bavi ha attivato un vasto dispositivo di protezione civile: squadre di soc-

corso, mezzi di emergenza, ospedali e infrastrutture critiche sono stati messi in stato di allerta. La priorità è ridurre al minimo il rischio per la popolazione e garantire una risposta rapida in caso di danni gravi.



Rapporto Fabi: +1.600 miliardi dal 2020, cresce il peso degli investimenti, boom delle azioni (+16,4% in un anno)

La ricchezza delle famiglie italiane sfiora i 6.500 miliardi



ROMA - La ricchezza finanziaria delle famiglie italiane continua a crescere e raggiunge un nuovo massimo storico. Secondo un rapporto della Fabi, il patrimonio complessivo sfiora i 6.500 miliardi di euro, con un incremento di oltre 1.600 miliardi rispetto al 2020. Un aumento che riflette sia la ripresa dei mercati finanziari sia la maggiore propensione delle famiglie a diversificare i propri investimenti. La liquidità – conti correnti e depositi – resta una componente importante dei patrimoni familiari, ma il report evidenzia un progres-

sivo spostamento verso strumenti finanziari e prodotti assicurativi. In particolare, cresce il peso di: azioni e partecipazioni, fondi comuni, polizze assicurative e prodotti previdenziali. A trainare l'aumento della ricchezza sono soprattutto le azioni, il cui valore è più che raddoppiato in circa sei anni. Solo nell'ultimo anno, rispetto al 2024, la componente azionaria è cresciuta del 16,4%, pari a quasi 293 miliardi di euro in più. Un dato che riflette l'andamento positivo dei mercati e la crescente partecipazione delle

famiglie italiane agli investimenti finanziari, nonostante un contesto economico caratterizzato da inflazione e tassi d'interesse elevati. Il quadro delineato dalla Fabi mostra famiglie più attente alla gestione del risparmio e più presenti sui mercati finanziari, pur mantenendo un forte "cuscinetto" di liquidità. Una tendenza che potrebbe influenzare anche le scelte future di politica economica e fiscale, in un Paese dove il risparmio privato continua a rappresentare una delle principali leve di stabilità.

Il dramma Arrestato il 63enne Giovanni Guarrera. Feriti il padre 89enne e la nipote nel tentativo di fermarlo. Vecchi contrasti economici e richieste di denaro per la droga all'origine della tragedia

Uccide il fratello con la mannaia dopo una lite in pescheria

Oreste Vassalluzzo

RIPOSTO (Catania) – È una storia di degrado, violenza e disperazione quella che ieri mattina ha trasformato il lungomare Pantano di Riposto in una scena di sangue. Giovanni Guarrera, 63 anni, è stato arrestato in flagranza di reato con l'accusa di omicidio volontario e lesioni gravi dopo aver ucciso il fratello Natale, 61 anni, noto come Lino. Secondo la ricostruzione degli investigatori, la tragedia sarebbe stata innescata da vecchi contrasti economici e dalle continue richieste di denaro da parte dell'arrestato, noto come assuntore di sostanze stupefacenti. Tutto è iniziato all'interno della pescheria di famiglia sul lungomare Pantano, dove i due fratelli avevano lavorato insieme in passato. L'ennesimo alterco per questioni di denaro è degenerato quando Giovanni Guarrera ha estratto un taglierino, colpendo il fratello alla gola. Natale ha tentato di fuggire fuori dal locale, correndo lungo il litorale sotto gli occhi dei passanti. La violenza è esplosa in una seconda fase: l'aggressore ha impugnato una mannaia, usata solitamente per la lavorazione del pesce, e ha inseguito il fratello all'esterno. Rag-

giunto dopo pochi metri, Lino è stato colpito ripetutamente in varie parti del corpo, senza possibilità di difesa. Nel tentativo di disarmare l'aggressore sono intervenuti: il padre dei due fratelli, 89 anni, la figlia della vittima. Entrambi hanno riportato ferite alle mani e sono stati trasferiti in ospedale per le medicazioni. Le due armi da taglio – taglierino e mannaia – sono state sequestrate dagli investigatori. Il personale del 118 ha trasportato il 61enne in codice rosso al pronto soccorso dell'ospedale di Giarre, ma le gravissime lesioni riportate non gli hanno lasciato scampo. La salma è stata trasferita all'obitorio, dove la Procura ha disposto l'autopsia. Dopo un passaggio all'ospedale di Acireale per accertamenti, Giovanni Guarrera è stato condotto nella compagnia dei carabinieri di Giarre per l'interrogatorio davanti al Pubblico Ministero di turno. Al termine, è stato trasferito nel carcere di Catania piazza Lanza. L'udienza di convalida è fissata per domani. Sul luogo del delitto hanno operato i carabinieri di Riposto e Giarre, insieme alla sezione investigazioni scientifiche del comando provinciale di Catania, che ha repertato indumenti, tracce ematiche e ogni elemento utile alla ricostruzione.



Carburanti, nuovi aumenti: diesel vicino a 2 euro

ROMA - Continua la corsa dei prezzi dei carburanti in Italia. Secondo gli ultimi dati dell'Osservatorio del Mimit, la benzina in modalità self sale a 1,877 euro al litro, mentre il gasolio raggiunge 1,985 euro, segnando un nuovo aumento rispetto ai valori registrati il giorno precedente. I rincari si fanno sentire anche sulla rete autostradale, dove: benzina self: 1,968 euro/litro, diesel self: 2,064 euro/litro. Si tratta di livelli che confermano la pressione crescente sui costi di mobilità, soprattutto per pendolari, trasportatori e famiglie che si spostano per le vacanze estive. Il rialzo dei carburanti è legato a una combinazione di fattori: tensioni internazionali sui mercati energetici, aumento delle quotazioni del greggio, dinamiche fiscali e logistiche interne. Il Mimit monitora quotidianamente l'andamento dei prezzi, ma il trend delle ultime settimane mostra una progressiva risalita che potrebbe incidere in modo significativo sulle spese delle famiglie.



Castel Gandolfo *Il messaggio del Pontefice al pranzo con 200 persone fragili assistite dalla diocesi di Roma*

Leone: «Fame di giustizia, fame di autentica carità»

Oreste Vassalluzzo

CASTEL GANDOLFO –

Un pranzo semplice, condiviso, profondamente simbolico. Papa Leone ha accolto 200 persone fragili assistite dalla diocesi di Roma nella residenza pontificia di Castel Gandolfo, trasformando un momento conviviale in un messaggio potente di giustizia sociale e riconciliazione. «Sono venuto senza discorso, però con fame, fame di giustizia, fame di autentica carità», ha detto il Pontefice salutando i commensali. «Con la fame per una Chiesa che sappia aprire le porte, accogliere, ricevere tutti, dove c'è amore per tutti e dove nessuno è nemico, dove tutti sappiamo vivere la riconciliazione e il perdono della pace». Parole che hanno attraversato la sala come un invito a guardare oltre l'assistenza immediata, verso un impegno più profondo e strutturale.

Nel suo intervento, Papa Leone ha ribadito un con-



cetto centrale del suo magistero: «Si possano eliminare le cause della povertà, si possano eliminare le cause dell'ingiustizia che ancora esistono nel nostro mondo». Un appello che richiama la responsabilità delle istituzioni, delle comunità e dei singoli, e che si inserisce nel percorso di attenzione costante del Pontefice verso le periferie sociali, economiche

e umane.

Il pranzo con le persone fragili non è stato solo un momento di vicinanza, ma un segno concreto della visione di Papa Leone: una Chiesa che non si limita a predicare, ma si siede accanto, ascolta, condivide, accoglie.

Un gesto che, come spesso accade nel suo pontificato, diventa messaggio: la dignità non si proclama, si pratica.

**IL PAPA:
«ELIMINARE
LE CAUSE DELLA
POVERTÀ E
DELL'INGIUSTIZIA
CHE ANCORA
ESISTONO NEL
MONDO»**

Autovelox, pubblicato il decreto

Il caso *Entrano ufficialmente in vigore le nuove regole nazionali. Automobilisti avvisati*

**CHIUSA
FASE
DI INCERTEZZA**

Stop al caos: norme uniformi su omologazione, taratura e verifiche degli apparecchi. Il provvedimento del Mit chiude una lunga stagione di incertezze e polemiche

ROMA - È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che introduce finalmente una disciplina nazionale chiara e omogenea sugli autovelox. Il testo definisce in modo puntuale la “disciplina delle caratteristiche, dei requisiti e delle procedure di omologazione, taratura e verifica di funzionalità dei dispositivi e dei sistemi per l'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità”. Con l'entrata in vigore del decreto, arrivano standard uniformi per tutti gli apparecchi utilizzati sulle strade italiane. L'obiettivo è superare le criticità applicative emerse negli anni, che avevano generato: differenze tra apparecchi installati su strade diverse, contenziosi legati alla validità delle omologazioni, incertezze giuridiche negli



accertamenti delle violazioni. Le nuove norme puntano a garantire una solidità giuridica e amministrativa degli accertamenti, riducendo il rischio di annullamenti e ricorsi. La firma del ministro Matteo Salvini, annunciata un mese fa, segna la conclusione di un lungo periodo di confusione normativa e polemiche. Il decreto

mette ordine in un settore che negli ultimi anni aveva visto pronunce giudiziarie contrastanti e dubbi sulla corretta omologazione di molti dispositivi. Con la pubblicazione in Gazzetta, le nuove regole diventano operative e rappresentano un punto di svolta per amministrazioni locali, forze dell'ordine e automobilisti.

LA POLITICA

**Lega e Fl:
«Proroga
tassa
sui mini
pacchi»**



ROMA - Lega e Forza Italia tornano alla carica sulla tassa da 2 euro sui mini-pacchi extra Ue, proponendo un nuovo rinvio dell'entrata in vigore. In due emendamenti identici presentati al decreto Infrastrutture e Pnrr, all'esame della Commissione Bilancio della Camera, i partiti di maggioranza chiedono che la misura slitti dal 1° ottobre 2026 al 1° ottobre 2027. La richiesta arriva dopo un iter già particolarmente movimentato: la tassa era stata introdotta dalla manovra con decorrenza 1° gennaio 2026, poi rinviata al 1° luglio, e successivamente, con l'ultimo decreto legge, al 1° ottobre 2026. Ora Lega e FI puntano a posticiparla di un altro anno, sostenendo la necessità di ulteriori valutazioni sull'impatto economico e operativo della misura, che riguarda i pacchetti di piccolo valore provenienti da Paesi extra Ue.





**BANCA
MONTE PRUNO**
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

1° SEMESTRE 2026

DEPOSITI E FINANZIAMENTI SUPERANO
LA SOGLIA DI 2 MILIARDI DI EURO

DEPOSITI

1.413
MLN

FINANZIAMENTI

595
MLN

MONTANTE

2
MLD

AUMENTO
RACCOLTA
2026

+53
MLN

AUMENTO
FINANZIAMENTI
2026

+25
MLN

NUOVI
AFFIDAMENTI
DELIBERATI

+137
MLN





Marano di Napoli Arrestato un 16enne: il minorenne avrebbe agito su richiesta dell'ex fidanzato della 14enne coinvolta nella vicenda

Accoltellati per gelosia: l'ordine partì dal carcere

NAPOLI - Una telefonata partita dal carcere, la gelosia per una relazione finita e una spedizione punitiva culminata con il ferimento di due adolescenti. È questo il quadro ricostruito dagli investigatori nell'inchiesta sull'accoltellamento avvenuto la sera del 29 marzo nei pressi delle giostre di Marano di Napoli, che ha portato all'esecuzione di un'ordinanza di collocamento in comunità nei confronti di un 16enne, gravemente indiziato di tentato omicidio plurimo aggravato. Secondo gli accertamenti coordinati dalla Procura per i Minorenni di Napoli, tutto avrebbe avuto origine da una telefonata effettuata dal carcere di Poggioreale da un giovane detenuto alla sua ex fidanzata, una ragazza di appena 14 anni. La giovane si trovava in compagnia di alcune amiche e di altri ragazzi quando, durante la conversazione, il detenuto avrebbe sentito una voce maschile pronun-

ciare la frase: «Chi è questo scemo?». Per gli investigatori sarebbe stato proprio quell'episodio a far scattare la reazione. Il detenuto avrebbe contattato il suo migliore amico, il 16enne oggi indagato, chiedendogli di rintracciare il ragazzo che aveva pronunciato quella frase. Pochi minuti dopo il minorenne avrebbe raggiunto il gruppo di giovani, chiedendo chi fosse l'autore dell'offesa. Dopo un acceso confronto avrebbe colpito con alcuni schiaffi un coetaneo, facendolo cadere a terra. A quel punto sarebbe intervenuto il cugino diciassettenne della vittima nel tentativo di difenderlo. È in quel momento che il 16enne avrebbe estratto un coltello, colpendo entrambi con diversi fendenti. Le ferite riportate dai due adolescenti sono risultate particolarmente gravi. Uno dei ragazzi è stato raggiunto da sei coltellate, l'altro da tre. Entrambi sono stati

trasportati d'urgenza negli ospedali di Pozzuoli e Giugliano in Campania, dove i medici sono riusciti a salvarli. Dopo l'aggressione il giovane si sarebbe presentato spontaneamente dai carabinieri, ammettendo le proprie responsabilità. Agli atti dell'inchiesta figurano anche una lettera di scuse e la consegna di mille euro destinati alle vittime come tentativo di risarcimento. L'attività investigativa, sviluppata dai carabinieri della stazione di Marano con il coordinamento della Procura minorile e il supporto della Sezione di polizia giudiziaria della Guardia di Finanza, ha consentito di ricostruire il contesto attraverso l'analisi del telefono cellulare dell'indagato, le dichiarazioni delle vittime e la testimonianza della quattordicenne. La ragazza ha raccontato agli investigatori che il 16enne indagato era amico del suo ex fidanzato, conosciuto pochi mesi prima e poi arrestato per rapina.

NAPOLI

Scoperta la centrale delle truffe agli anziani: denunciata una coppia, contestati 33 colpi

NAPOLI - Una vera e propria centrale operativa da cui sarebbero partite decine di telefonate per mettere a segno truffe ai danni di persone anziane in tutta Italia. È quanto hanno scoperto gli investigatori del Pool Antitruffe della Procura di Milano, che hanno denunciato in stato di libertà una donna di 26 anni e un uomo di 28, conviventi a Napoli e ritenuti, allo stato delle indagini, punto di riferimento di un'organizzazione criminale specializzata in raggiri, furti in abitazione e rapine ai danni delle fasce più deboli. L'operazione è stata condotta da personale della Polizia di Stato e della Polizia Locale di Milano, con il supporto degli agenti del Commissariato Vicaria-Mercato e del Centro Operativo per la Sicurezza Cibernetica di Napoli. Nel corso della perquisizione eseguita nell'abitazione della coppia è emerso un quadro investigativo ritenuto particolarmente articolato. Secondo gli inquirenti, ai due vengono contestati 33 episodi avvenuti in diverse città italiane, soprattutto tra Milano e Roma, nell'ambito di un'attività caratterizzata da una precisa suddivisione dei ruoli e da un elevato livello di organizzazione. Gli approfondimenti investigativi avrebbero consentito di accertare che proprio da quell'appartamento partivano le chiamate utilizzate per mettere in scena il collaudato raggiri della falsa rapina in gioielleria. Fingendosi appartenenti alle forze dell'ordine, gli interlocutori informavano gli anziani che la targa dell'auto di un familiare era stata ripresa dalle telecamere nei pressi di una gioielleria appena rapinata, facendo credere che il congiunto potesse essere coinvolto nell'indagine. Con questo pretesto le vittime venivano convinte a consegnare denaro contante, gioielli e altri beni di valore a falsi incaricati che si presentavano nelle loro abitazioni, sostenendo che fosse necessario sottoporli a verifiche nell'ambito delle indagini. La coppia si era dotata di una base logistica e di sofisticate apparecchiature tecnologiche, oltre a un sistema abusivo di videosorveglianza installato per monitorare costantemente gli accessi all'edificio e le strade circostanti. Secondo l'ipotesi investigativa, quei locali venivano utilizzati sia per effettuare le telefonate fraudolente sia per coordinare in tempo reale gli spostamenti dei complici incaricati di raggiungere le abitazioni delle vittime e ritirare denaro e preziosi. L'intera struttura è stata posta sotto sequestro. Al termine dell'operazione la coppia è stata denunciata all'autorità giudiziaria.



ALTA TENSIONE IN VIA CESARE ROSAROLL: DENUNCIATO 30ENNE

Napoli, minaccia l'autista dell'autobus: conducente accusa un malore

NAPOLI - Momenti di tensione ieri mattina a Napoli, dove un uomo di 30 anni è stato denunciato dai carabinieri dopo aver minacciato il conducente di un autobus di linea Air Campania, provocando l'interruzione del servizio per circa due ore.

L'episodio si è verificato in via Cesare Rosaroll, dove sono intervenuti i militari del Nucleo Radiomobile in seguito a una segnalazione. Secondo quanto ricostruito, il passeggero, originario di Atri, in provincia di Teramo, avrebbe preteso senza alcun apparente motivo

l'immediata partenza del mezzo, rivolgendo minacce all'autista Domenico Sannino.

Il conducente, visibilmente scosso dall'accaduto, ha accusato un lieve malore ed è stato soccorso dal personale del 118, che gli ha prestato le cure sul posto senza rendere necessario il trasferimento in ospedale. Al termine degli accertamenti, i carabinieri hanno denunciato il 30enne con le accuse di interruzione di pubblico servizio e minaccia a incaricato di pubblico servizio. Il collegamento è rimasto sospeso

per circa due ore, prima di riprendere regolarmente.

Sull'episodio è intervenuto anche l'amministratore unico di Air Campania, Anthony Acconcia, che ha contattato telefonicamente il dipendente per esprimergli la vicinanza personale e quella dell'azienda. Acconcia ha inoltre ribadito la necessità di rafforzare le misure di sicurezza a tutela del personale viaggiante, sottolineando come gli episodi di aggressione ai danni degli autisti richiedano interventi più incisivi da parte delle istituzioni.



Napoli L'allarme del sindacato Uspp dopo il bilancio del mese di giugno: «La criminalità usa strumenti sempre più sofisticati»

Record di sequestri nel carcere di Poggioreale: trovati droni e cellulari

NAPOLI - Settantasei telefoni cellulari sequestrati, sei droni intercettati prima che potessero consegnare materiale illecito e circa due chilogrammi e mezzo di hashish recuperati all'interno dell'istituto penitenziario.

È il bilancio del mese di giugno nel carcere di Napoli Poggioreale, numeri che, secondo il sindacato Uspp, rappresentano un record e fotografano la crescente pressione esercitata dalla criminalità organizzata anche all'interno delle strutture detentive.

A rendere noti i dati sono il presidente nazionale dell'Unione Sindacati di Polizia Penitenziaria, Giuseppe Moretti (*foto a destra*), e il segretario regionale della Campania, Ciro Auricchio, che parlano di un'escalation nei tentativi di aggirare i controlli e di introdurre all'interno del carcere strumenti di comunicazione e sostanze stupefacenti. Nel dettaglio, durante il mese scorso gli agenti della Polizia Penitenziaria hanno sequestrato 76 telefoni cellulari, tra microtelefoni e smartphone, dispositivi spesso utilizzati dai



detenuti per mantenere contatti con l'esterno.

Contestualmente sono stati bloccati sei droni, impiegati, secondo quanto riferito dal sindacato, per trasportare droga, telefoni e altro materiale vietato all'interno della struttura.

Le operazioni hanno inoltre consentito di recuperare circa 2,5 chilogrammi di hashish, evitando che la sostanza finisse nella disponibilità dei detenuti. Per l'Uspp il dato conferma un fenomeno sempre più preoccupante. «Si tratta di un bilancio che evidenzia l'intensificazione dei tentativi di

eludere i controlli e la crescente sofisticazione dei metodi adottati dalla criminalità organizzata», spiegano Moretti e Auricchio, sottolineando come l'utilizzo dei droni rappresenti una delle principali sfide per la sicurezza degli istituti penitenziari. Il sindacato evidenzia che i risultati ottenuti sono stati possibili grazie all'impegno quotidiano degli agenti della Polizia Penitenziaria, chiamati a operare in condizioni particolarmente difficili e con organici ridotti rispetto alle esigenze della struttura. Proprio la carenza di personale rappresenta

uno dei punti più critici denunciati dall'Uspp. Secondo il sindacato, nel carcere di Poggioreale mancherebbero circa 200 agenti, una situazione che costringe il personale in servizio a sostenere turni particolarmente gravosi pur di garantire il regolare funzionamento dell'istituto e la sicurezza interna. Da qui l'appello rivolto al Ministero della Giustizia e all'Amministrazione Penitenziaria affinché vengano adottati provvedimenti concreti per rafforzare gli organici e dotare gli istituti di strumenti tecnologici sempre più efficaci contro l'introduzione di materiale illecito.

«Gli agenti dimostrano ogni giorno professionalità, competenza e spirito di sacrificio – concludono Moretti e Auricchio – ma senza un deciso incremento del personale e un potenziamento delle tecnologie di controllo sarà sempre più difficile fronteggiare una criminalità che evolve continuamente e utilizza mezzi sempre più sofisticati per aggirare le misure di sicurezza».



**RECUPERATI
ANCHE
2,5 CHILI
DI HASHISH**

**Bilancio senza
precedenti
nel penitenziario
partenopeo
Il sindacato:
«Mancano
200 agenti
per garantire
la sicurezza»**

Napoli, controlli nei campi rom e contro gli illeciti: 26 denunce per furto di energia e attività sospese

NAPOLI - Proseguono senza sosta i controlli straordinari disposti dal Comando provinciale dei Carabinieri nei campi rom e nelle aree più sensibili del Napoletano. L'ultima operazione ha interessato la zona Asi di Giugliano in Campania, dove i militari hanno eseguito una vasta attività di verifica che ha portato a decine di denunce, sequestri e sanzioni. All'operazione hanno partecipato i carabinieri della Compagnia di Giugliano, supportati dai militari del Reggimento Campania, dai Carabinieri Forestali di Napoli, dal Nucleo Operativo Ecologico (Noe), dalla Polizia Municipale di Giugliano e dai tecnici di E-Distribuzione. L'attività ha consentito di accertare un articolato sistema di allacci abusivi alla rete elettrica. Ventisei capifamiglia sono stati denunciati per furto di energia elettrica. Secondo quanto emerso dai controlli, i moduli abitativi erano alimentati attraverso collegamenti irregolari realizzati direttamente sulla rete della pubblica illuminazione. Cavi elettrici penzolanti o posati sul

terreno, facilmente accessibili anche ai bambini, rappresentavano un grave pericolo per la sicurezza delle persone. Nel corso delle verifiche i militari hanno inoltre sequestrato circa una tonnellata di ferro misto, già selezionato e pronto per essere immesso sul mercato del recupero dei metalli. Secondo le stime degli investigatori, il materiale avrebbe potuto fruttare tra i 300 e i 450 euro. I controlli hanno riguardato anche il parco veicoli presente nell'area. Sono state identificate 75 persone, di cui 27 minorenni, mentre 19 autovetture sono state sequestrate perché prive della copertura assicurativa obbligatoria oppure risultate intestate fittiziamente. L'attività di contrasto agli illeciti è proseguita anche nel capoluogo. Lo Sportello Unico Attività Produttive del Comune di Napoli ha disposto la sospensione di 12 esercizi commerciali nelle zone di Borgo Marinari, Chiaia, San Ferdinando e Quartieri Spagnoli per reiterate violazioni delle norme sull'occupazione del suolo pubblico e



sulle emissioni sonore. Le ordinanze prevedono chiusure comprese tra tre e trenta giorni. Sul fronte ambientale, gli agenti dell'Unità Operativa Stella della Polizia Locale, con il supporto di Asia, hanno intensificato i controlli tra vico Palma, via Sanità, piazza Cavour, piazza Ottocalli, via Gussone e via Arenaccia. Gli accertamenti hanno portato alla contestazione di 13 violazioni per l'abbandono dei rifiuti fuori dagli orari consentiti. In due casi, nei quali i conferimenti illeciti sono stati effettuati mediante veicoli, è stato disposto il fermo amministrativo dei mezzi. Gli agenti hanno inoltre intercettato un autocarro che trasportava rifiuti classificati come pericolosi senza le previste autorizzazioni. Il conducente è stato denunciato all'autorità giudiziaria per trasporto illecito di rifiuti e per reiterazione della guida senza patente. L'autocarro, già sottoposto a un precedente provvedimento di fermo, è stato sequestrato insieme al carico trasportato.





Stagione Lirica e di Balletto 2026



Ci muove la Passione

**ORCHESTRA FILARMONICA
"GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO**

**CORO DEL
TEATRO DELL'OPERA DI SALERNO**

**CORO DI VOCI BIANCHE DEL
TEATRO "GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO**



**TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO**

TEATRO DI TRADIZIONE

**16 - 19 APRILE
IL TROVATORE**
Musica di Giuseppe Verdi

**25 - 26 APRILE
CARMEN**
BALLETTO *su musica di Georges Bizet*

**8 - 10 MAGGIO
IL SIGNOR BRUSCHINO**
Musica di Gioachino Rossini

**29 - 31 MAGGIO
IL BARBIERE DI SIVIGLIA**
Musica di Gioachino Rossini

**18 - 20 OTTOBRE
MACBETH**
Musica di Giuseppe Verdi

**24 - 25 OTTOBRE
LA VIE EN ROSE... BOLERO**
BALLETTO *su musica di Charles Aznavour, Edith Piaf,
Jacques Brel, Yves Montand (La vie en Rose)
e di Maurice Ravel (Bolero)*

**6 - 7 - 8 NOVEMBRE
LA VEDOVA ALLEGRA**
Musica di Franz Lehár

**21 - 23 - 26 DICEMBRE
TURANDOT**
Musica di Giacomo Puccini



Direttore Artistico
Daniel Oren
Segretario Artistico
Antonio Marzullo

BOTTIGLINO
Piazza Matteo Luciani
Tel. (+39) 089 662141
email: teatroverdi@comune.salerno.it

I biglietti on line sono
acquistabili solo ed
esclusivamente su
www.vivaticket.it

Orari apertura:
10:00 - 13:00
17:00 - 20:00



www.teatroverdisalerno.it



Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027





IL FATTO

Alla cerimonia di inaugurazione del Terminal Ovest dello scalo di martedì prossimo il Ministero è stato invitato a partecipare ma non è stato inserito nella lista degli interventi

Aeroporto La reazione del sottosegretario ai Trasporti

Iannone: «C'è chi mette soldi e chi ci mette chiacchiere»

Angela Cappetta

SALERNO - Errore di stile o questione politiche. Qualunque sia stato il motivo dell'esclusione del Ministero dei Trasporti tra i relatori della cerimonia di inaugurazione del Terminal Ovest dell'aeroporto di Salerno, nessuno dei due sottosegretari salernitani Antonio Iannone (Fd'I) e Tullio Ferrante (Fi) parteciperanno all'evento di martedì, durante il quale sarà presentato anche lo studio sul futuro sviluppo dello scalo.

Alla sede centrale di via Nomentana è arrivato solo qualche giorno fa l'invito a prender parte alla cerimonia, a cui il dicastero retto da Matteo Salvini sembra non abbia volutamente neanche rispondere. Inviare al Ministero lo stesso invito mandato anche ai sindaci dei Comuni del Salernitano è stato visto come uno sgarbo. Anche perché, la buona prassi istituzionale richiede che, prima di fissare la data di un evento così importante per la Campania (ma anche per l'Italia), si chieda la disponibilità del ministro - o chi per esso - del giorno in cui è possibile garantire la presenza di un rappresentante del Governo.

Così non è stato. Perché? La scelta di tenere fuori il Ministero è stata volontaria? E chi lo ha deciso?

«Deve chiedere a Gesac - ri-



In alto: Antonio Iannone

Al centro e in basso: Carlo Borgomeo (Gesac) e Piero De Luca



sponde secco Antonio Iannone -. Evidentemente c'è chi ci mette i soldi e chi ci mette le chiacchiere. Il fumo a manovella lo lasciamo fare agli altri».

Chi sono gli altri? «Quelli che avevano perso anche i cento milioni per il collegamento con la rete ferrata», risponde. Cioè l'ex governatore Vincenzo De Luca che «a fine marzo 2025 aveva fatto la gara e poiché erano fondi ad obbligazione giuridicamente vincolanti abbiamo dovuto rifinanziarlo con delibera del Cipe».

Ma nel mirino del sottosegretario, che in Campania ricopre anche il ruolo di coordinatore regionale del partito della premier, finiscono anche Piero De Luca, che nel corso di una visita al cantiere del nuovo Terminal aveva anticipato lo stanziamento di 1,7 milioni di fondi triennali da parte della Regione per cancellare l'addizionale comunale e rendere più appetibile lo scalo per le compagnie aeree, e lo stesso presidente Roberto Fico che ne ha previsto lo stanziamento.

Il deputato dem aveva dichiarato di aver presentato un emendamento ad un provvedimento del Governo per sollecitare l'approvazione di una norma nazionale sui diritti di imbarco.

«Fantomatici emendamenti - li definisce Iannone - la cui omogeneità di materia con il provvedimento è tutta da verificare».



IL FATTO

Riunione del centrodestra per mostrare compatezza ed unità ma sul caso vicepresidente rischiano di fare il gioco di De Luca se non trattano con le altre opposizioni



Politica Il centrodestra lo proporrà in assemblea ma i deluchiani puntano su Zambrano

Malan vicepresidente ma non ha i numeri

Angela Cappetta

SALERNO - L'obiettivo è mostrarsi unito, compatto e integerrimo. Ma anche e soprattutto monitorare e controllare ogni passo, azione e decisione della maggioranza per mettere in campo un'opposizione critica ma, allo stesso tempo, costruttiva sui principali temi che riguardano la città.

Ieri il centrodestra ha tenuto la sua prima riunione in vista del consiglio comunale programmato il prossimo 16 luglio.

Insieme ai consiglieri eletti c'erano anche i segretari cittadini di Fratelli d'Italia, Michele Sarno, e Forza Italia, Giuseppe Fauceglia.

Si è parlato di linee programmatiche da seguire durante la prima fase della consiliatura. A cominciare dalla sicurezza (argomento di cui già il sindaco De Luca ha fatto uno dei perni principali della sua azione amministrativa) e dalla necessità di rendere Salerno un città più vivibile anche per i bambini, come ha auspicato più volte il candidato sindaco del centrodestra Gherardo Maria Marengi.

Il docente amministrativo è stato indicato ieri anche come presidente della commissione Trasparenza: le voci su questo incarico circolavano già da una settimana e sembra che su questo punto non sia stata sollevata alcuna remora da parte degli alleati.

Ciò che al contrario potrebbe causare maretta all'interno delle opposizioni - soprattutto nelle aree di centro - è la designazione del vicepresidente del consiglio comunale.

I boatos parlano da qualche giorno di



Armando Zambrano come il più accreditato. La sua elezione non dispiacerebbe neanche a Vincenzo De Luca che, nella sua recente riunione di maggioranza (per sciogliere il nodo sulla presidenza del consiglio) sembra aver anche palesato ai suoi l'ipotesi che il vice di Horace Di Carlo (il designato del sindaco ma non senza strascichi e malumori) possa essere proprio l'ex presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Salerno.

Il centrodestra però ieri ha puntato su un altro nome: quello di Sarel Malan (Forza Italia), che sarà proposto nel corso della prima seduta dell'assem-

blea cittadina.

A questo punto, se meloniani e forzisti vogliono far passare la loro linea, dovrebbero cominciare a trattare con il resto dei partiti di opposizione, centro-sinistra compreso, ma soprattutto con la lista solitaria di Zambrano che, dalle urne, ne è uscita con appena due consiglieri eletti.

Due consiglieri che, se sommati ai voti della maggioranza, potrebbero infrangere le aspirazioni del centrodestra e di Malan. Consegnando a Vincenzo De Luca anche la paternità putativa del vicepresidente e quindi un controllo maggiore del consiglio.

MARENGHI
IL DOCENTE
UNIVERSITARIO
INDICATO
ALLA PRESIDENZA
DELLA COMMISSIONE
TRASPARENZA

LA MAGGIORANZA

Prove di pace in casa progressista

SALERNO - È solo una questione di tempo. Poi la tensione che si respira in casa De Luca si allenterà. Giovedì prossimo a presidente del consiglio (salvo improbabili colpi di scena) sarà votato Horace Di Carlo, come indicato dal sindaco, e gli scontenti (come Angelo Caramanno e Luca Sorrentino e forse anche Eva Avossa) avranno certamente un loro incarico di rilievo.

Le telefonate per cercare di stemperare gli animi e contenere i malumori sono già parte da due giorni, perché non si può correre il rischio di farsi trovare spaccati già al primo consiglio comunale su una votazione che ha esclusivamente natura politica e dove De Luca vorrebbe far prevalere il criterio oggettivo del più votato per non creare frizioni interne ma soprattutto al sindaco. Che già deve affrontare la questione vigili urbani.

Ieri gli agenti della Polizia municipale hanno deciso di sospendere l'adesione al piano straordinario di potenziamento dei servizi e dei controlli sul territorio ed hanno chiesto un incontro a De Luca.



Semina il panico a Santa Teresa: portato in ospedale

SALERNO – Momenti di tensione nella mattinata di ieri sulla spiaggia di Santa Teresa, nel cuore del lungomare di Salerno, dove un uomo in evidente stato di alterazione psicofisica ha seminato il panico tra i bagnanti lanciando oggetti e inveendo contro le persone presenti sull'arenile. L'episodio ha provocato apprensione tra le famiglie e i turisti che stavano trascorrendo alcune ore al mare, costringendo all'intervento i soccorsi e le forze dell'ordine.

Stop agli straordinari dei vigili urbani

SALERNO – Braccio di ferro sugli straordinari della Polizia Municipale a Salerno. Gli agenti hanno deciso di congelare la disponibilità ai turni aggiuntivi richiesti dall'amministrazione comunale, aprendo un nuovo fronte di confronto sul tema della sicurezza urbana e dell'organizzazione del lavoro del corpo. La decisione arriva in un momento particolarmente delicato per il Comune, impegnato a potenziare i controlli sul territorio e a rafforzare la presenza della Polizia Locale nelle aree ritenute più sensibili della città. Proprio nelle scorse settimane l'amministrazione ha puntato sul nuovo Nucleo Operativo Sicurezza, reparto dedicato ad attività di prevenzione e controllo, con particolare

attenzione ai fenomeni di degrado e microcriminalità. Il nodo al centro della protesta riguarda la gestione degli straordinari e le modalità con cui vengono richiesti agli agenti. Una questione che si intreccia con il carico di lavoro del personale e con le esigenze operative legate soprattutto ai periodi di maggiore afflusso in città, tra eventi, movida e controlli sul territorio. Da Palazzo di Città l'obiettivo resta quello di garantire continuità ai servizi e assicurare una presenza costante degli agenti nelle strade. Il sindaco Vincenzo De Luca punta ora ad aprire un confronto per ricomporre la situazione e trovare una soluzione condivisa con il personale della Municipale.

Scoperto ordigno bellico sulla spiaggia di Mercatello

SALERNO – Paura ieri mattina sulla spiaggia di Mercatello, nella zona orientale di Salerno, dove è stato rinvenuto un presunto ordigno bellico. La scoperta ha fatto scattare immediatamente le procedure di sicurezza, con l'area interessata isolata in attesa degli accertamenti necessari e dell'intervento degli specialisti. A fare la scoperta sarebbero state alcune persone presenti sull'arenile, che hanno notato la presenza di un oggetto dall'aspetto compatibile con un residuo bellico e hanno lanciato l'allarme. La segnalazione ha fatto scattare il protocollo previsto in questi casi per evitare rischi ai bagnanti e ai frequentatori della spiaggia, particolarmente affollata nel periodo estivo.

Addio a Paolo Gagliano, il tecnico del suono che ha fatto della musica la sua vita

Salerno e Praiano in lutto per la scomparsa del professionista che ha lavorato dietro le quinte con passione e discrezione. È morto a 44 anni nel giorno della scomparsa di Peppino di Capri, con cui aveva condiviso esperienze di lavoro

SALERNO – La vita può fornire coincidenze amare. Ed è quanto accaduto con la morte di Paolo Gagliano che ha perso la battaglia con un male infido che no lo ha risparmiato, proprio nel giorno in cui se ne è andato Peppino Di Capri con il quale aveva condiviso momenti importanti della sua vita professionale. Paolo Gagliano era un uomo che aveva fatto della musica la sua più grande passione e del lavoro dietro le quinte una scelta di vita. La città di Salerno e la comunità di Praiano sono in lutto per la scomparsa di Paolo Gagliano, morto all'età di 44 anni. La notizia della sua morte si è rapi-

consentito di costruire negli anni una solida reputazione nel settore degli eventi e dello spettacolo. Il suo lavoro si svolgeva spesso lontano dai riflettori, ma era proprio dietro il palco che aveva saputo conquistare la stima di artisti, organizzatori e colleghi, diventando un punto di riferimento per numerose manifestazioni organizzate tra Salerno e la Costiera Amalfitana. Prima di intraprendere il percorso professionale nel mondo degli eventi aveva lavorato anche come chef, esperienza che testimonia una personalità curiosa e versatile. Tuttavia, la musica era rimasta



iano, storica struttura alberghiera della famiglia Gagliano. In quella cornice aveva avuto l'opportunità di lavorare al fianco di artisti di primo piano del panorama musicale italiano, contribuendo all'organizzazione di eventi che hanno rappresentato un punto di riferimento per la vita culturale della Costiera. Tra i nomi che aveva avuto modo di affiancare anche quello di Peppino Di Capri, in una carriera costruita con passione e professionalità. La sua scomparsa ha colpito profondamente quanti lo hanno conosciuto. Numerosi i messaggi pubblicati in queste ore sui social, dove amici e colleghi hanno ricordato il suo sorriso, la disponibilità e la capacità di affrontare ogni impegno con serietà e umanità. Un ricordo che va oltre il profilo professionale e restituisce l'immagine di una

persona stimata anche sul piano umano. Particolarmente commovente il messaggio pubblicato dallo zio, l'imprenditore Salvatore Gagliano, che ha voluto salutare il nipote con parole di profondo affetto: «Ciao caro nipote Paolo. Resterai per sempre nei nostri cuori. Preferiamo ricordarti così, sorridente, lasciando alle spalle le tue grandi sofferenze degli ultimi anni». Un pensiero che ha raccolto decine di messaggi di vicinanza e partecipazione al dolore della famiglia. Paolo Gagliano lascia la moglie Rossana Volpe, i figli Genny, Gabriel e Giorgia, il padre Genny, la madre Concetta, il fratello Giuseppe e tutti i familiari. In queste ore sono tanti gli attestati di affetto che stanno raggiungendo la famiglia, a testimonianza del segno lasciato da Paolo nella vita di chi lo ha conosciuto, sia

nell'ambito professionale sia in quello personale. L'ultimo saluto sarà celebrato oggi alle ore 16, nella chiesa del Sacro Cuore, in piazza Ferrovia, a Salerno. Al termine della funzione religiosa, la salma sarà accompagnata nel cimitero di Praiano, dove riposerà accanto ai suoi cari. Con la sua scomparsa il mondo degli eventi perde un professionista esperto e appassionato, mentre Salerno e Praiano salutano una figura conosciuta e stimata, il cui ricordo continuerà a vivere nelle tante persone che hanno condiviso con lui esperienze di lavoro, amicizia e vita. I funerali saranno celebrati oggi alle 16 nella chiesa del Sacro Cuore a Salerno. Le condoglianze di Linea Mezzogiorno alla famiglia di Paolo, a chi gli ha voluto bene e in particolare al papà Genny.

Il ricordo commosso di familiari, amici e colleghi. La musica era il filo conduttore della sua vita.

damente diffusa tra colleghi, amici e conoscenti, suscitando un'ondata di messaggi di cordoglio e di ricordi sui social network. Per chi lo aveva conosciuto, Paolo Gagliano era molto più di un tecnico del suono. Era un professionista capace di coniugare competenza, disponibilità e discrezione, qualità che gli avevano

il filo conduttore della sua vita. Una passione coltivata fin da giovane e trasformata negli anni in una professione, che lo aveva portato a collaborare con diverse realtà del territorio e a seguire concerti, spettacoli e iniziative culturali. Tra le esperienze più significative della sua carriera figura quella al Grand Hotel Tritone di Pra-



 **vignadonica**
SENIOR CO-HOUSING

**Qui è sempre
il tuo tempo**

**NUOVA
APERTURA**



CASA
ALBERGO

COMUNITÀ
TUTELARE

APPARTAMENTI
PROTETTI

Via Vignadonica, Fraz. Pizzolano - 84084 **Fisciano** (SA)

vignadonicaseniorehousing.it



+39 377 39 06 780





Avellino Il Tribunale esclude qualsiasi illecito vantaggio economico dai contributi regionali e dispone la restituzione degli immobili ai soci assegnatari

Assolte le cooperative Azzurra e Nuova Speranza: dissequestrati gli alloggi

AVELLINO - Si chiude dopo oltre un decennio una delle più lunghe vicende giudiziarie legate all'edilizia cooperativa in Irpinia. Il Tribunale di Avellino ha assolto con formula piena le cooperative Azzurra e Nuova Speranza perché «il fatto non sussiste», disponendo contestualmente il dissequestro degli alloggi realizzati in città e sottoposti a vincolo da oltre dieci anni. La sentenza è stata pronunciata dal collegio presieduto dal giudice Elena Di Bartolomeo, che ha escluso l'esistenza di un illecito vantaggio patrimoniale derivante dai contributi regionali contestati nel procedimento, ponendo così fine a una vicenda che ha avuto ripercussioni non solo giudiziarie, ma anche sociali, per decine di famiglie coinvolte.

L'indagine aveva preso avvio diversi anni fa e vedeva imputati gli amministratori delle due cooperative con le accuse di concorso in truffa e malversazione ai danni della Regione Campania e del Comune di Avellino, in relazione alla realizzazione di alcuni complessi abitativi finanziati attraverso il sistema della cooperazione edilizia. Accanto alle persone fisiche erano finite sotto processo anche le due cooperative,

chiamate a rispondere del presunto vantaggio economico che avrebbero ottenuto dall'operato dei propri amministratori. L'impianto accusatorio sosteneva che le società avessero tratto un beneficio illecito dall'utilizzo dei finanziamenti pubblici destinati agli interventi edilizi.

Nel corso del procedimento il giudice per le indagini preliminari aveva disposto il sequestro preventivo degli immobili. Un provvedimento inizialmente revocato dal Tribunale, ma successivamente ripristinato dalla Corte di Cassazione, che accolse il ricorso della Procura di Avellino.

Nel frattempo, per gli ex amministratori era intervenuta la prescrizione dei reati contestati, senza che fosse pronunciata una decisione nel merito sulle accuse loro mosse.

La posizione delle cooperative, invece, è rimasta al centro del procedimento fino alla sentenza emessa dal Tribunale. Con la decisione pronunciata oggi i giudici hanno escluso la responsabilità delle cooperative, riconoscendo che non vi fu alcun arricchimento illecito derivante dai contributi pubblici.

Da qui il dissequestro degli appartamenti, che potranno essere resti-

tuiti nella piena disponibilità dei soci assegnatari dopo oltre dieci anni di vincoli giudiziari.

Una decisione che rappresenta un passaggio importante anche per le numerose famiglie che, in questi anni, hanno dovuto convivere con l'incertezza legata al futuro delle proprie abitazioni, pur continuando ad attendere la conclusione definitiva della vicenda processuale. Secondo la difesa, la sentenza rappresenta anche un riconoscimento della correttezza dell'operato degli amministratori. «Se le cooperative non si sono arricchite dall'operato degli amministratori – ha commentato l'avvocato Alberico Villani, difensore dei soci della cooperativa Nuova Speranza – vuol dire che questi ultimi hanno agito legittimamente, senza lucrare sul contributo regionale».

La pronuncia mette così la parola fine a una vicenda giudiziaria che ha inciso per anni sulla disponibilità degli immobili e sulla posizione dei soci assegnatari, restituendo certezza giuridica dopo un lungo iter processuale e chiudendo definitivamente uno dei procedimenti più complessi legati all'edilizia cooperativa nel territorio irpino.

SAN GIORGIO MOLARA

Confindustria punta sul Sannio: dieci percorsi retribuiti per trattenere i giovani

SAN GIORGIO LA MOLARA – Non più territori marginali da sostenere, ma luoghi in cui investire per costruire una nuova stagione di sviluppo. È la sfida lanciata da Confindustria Benevento nel corso dell'incontro "Insieme 100 – Confindustria incontra il territorio. Aree interne: da minaccia a opportunità", organizzato a San Giorgio La Molaria nell'ambito delle celebrazioni per il centenario dell'associazione degli industriali sanniti. Dal confronto tra istituzioni, imprese e mondo produttivo è emersa una linea condivisa: contrastare lo spopolamento non significa soltanto creare nuovi posti di lavoro, ma rendere le aree interne luoghi in cui vivere, studiare, investire e costruire il proprio futuro. La proposta più concreta arriva da Confindustria Benevento. Il presidente Andrea Esposito ha annunciato il progetto "Sannio Next Generation", realizzato in collaborazione con l'Università degli Studi del Sannio. L'iniziativa è rivolta agli studenti dell'ultimo anno delle lauree magistrali e prevede dieci percorsi di carriera retribuiti all'interno di aziende del territorio, con l'obiettivo di favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro qualificato e contrastare la fuga dei giovani. «Dobbiamo smettere di considerare le aree interne un problema e iniziare a valorizzarle come un'opportunità per l'intero Paese», ha affermato Esposito. «La nostra ambizione è offrire ai ragazzi la possibilità di costruire qui una professione, una famiglia e un progetto di vita». Accanto al tema dell'occupazione è emersa con forza la questione dei servizi. Per il presidente di IVPC Group, Oreste Vigorito, il rilancio del Sannio passa da un modello di sviluppo capace di coniugare crescita economica e qualità della vita. «Il lavoro da solo non basta. Le persone restano se trovano scuole, sanità, servizi e occasioni di socialità», ha osservato l'imprenditore, invitando i piccoli comuni a rafforzare la collaborazione istituzionale per affrontare insieme le sfide dello sviluppo. Ripercorrendo la storia degli investimenti di IVPC nel Fortore, Vigorito ha ribadito la filosofia che ha guidato l'azienda in oltre trent'anni di attività: «Noi non sfruttiamo i territori, li sposiamo». Un modello fondato sul radicamento, sulla formazione di professionalità locali e sulla condivisione dei benefici dello sviluppo con le comunità. Il presidente della Provincia, Nino Lombardi, ha invece richiamato la necessità di cambiare il racconto delle aree interne, superando una narrazione incentrata esclusivamente sulle difficoltà. Una posizione condivisa dagli altri rappresentanti istituzionali intervenuti, dal sindaco Nicola De Vizio al presidente della Comunità Montana del Fortore Zaccaria Spina, dal prefetto Raffaella Moscarella al senatore Domenico Matera e al consigliere regionale Pellegrino Mastella. A chiudere i lavori è stato un appello rivolto alle nuove generazioni. Per Claudio Monteforte, i giovani possono diventare i migliori interpreti di una nuova stagione per il Sannio, trasformandosi in "ambasciatori" di un territorio che punta a invertire il trend dello spopolamento facendo leva su impresa, innovazione, formazione e qualità della vita. Il messaggio emerso dalla giornata è chiaro: il rilancio delle aree interne non può essere affidato a misure straordinarie o interventi episodici. Servono una strategia condivisa, investimenti e una stabile alleanza tra istituzioni, università e imprese, affinché il Fortore e il Sannio tornino a essere protagonisti.



LINEA **FOCUS** **S**OCIAL MEZZOGIORNO

quotidiano interattivo

**Approfondimenti in diretta Facebook
con tanti Ospiti e i Giornalisti
della Nostra Redazione**

Tutti i Mercoledì a partire dalle ore 15.30

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

FOCUS **S**OCIAL



Tutti i Venerdì a partire dalle ore 15.30

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

FOCUS **S**OCIAL





Scuola Procedure al via per completare le immissioni in ruolo entro il 30 luglio e ridurre il ricorso alle supplenze già dal prossimo anno scolastico

Caserta, in arrivo 358 nuovi insegnanti: via alle assunzioni

CASERTA - La scuola casertana si prepara al nuovo anno con un importante rafforzamento degli organici. Sono 358 i nuovi docenti destinati alle scuole della provincia di Caserta nell'ambito del piano nazionale di immissioni in ruolo autorizzato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, che prevede complessivamente 46.642 assunzioni in tutta Italia per l'anno scolastico 2026/2027.

L'obiettivo è consentire agli istituti di avviare le lezioni con un numero sempre maggiore di cattedre già assegnate, riducendo il ricorso alle supplenze e garantendo una maggiore continuità didattica agli studenti fin dai primi giorni di scuola. La Campania potrà contare su 2.721 nuove assunzioni, risultando tra le regioni italiane con il contingente più elevato. In questo quadro, la provincia di Caserta ottiene 358 posti, preceduta soltanto da Napoli con 1.400 e Salerno con 534, mentre Avellino e Benevento si attestano rispettivamente a 279 e 150 immissioni in ruolo. L'Ufficio Scolastico Regionale ha già

avviato le procedure amministrative. Dopo l'assegnazione dei docenti alle singole province, si passerà alla scelta delle sedi scolastiche. Il calendario prevede la conclusione di tutte le operazioni entro il 30 luglio, così da permettere alle scuole di programmare l'avvio dell'anno con organici quanto più completi possibile. Il piano conferma anche il cambiamento ormai in atto nel sistema di reclutamento degli insegnanti. Le tradizionali Graduatorie ad Esaurimento (Gae) stanno progressivamente lasciando spazio alle graduatorie dei concorsi pubblici, che rappresentano oggi il principale canale di accesso alla professione docente. Nella scuola dell'Infanzia permane ancora un equilibrio tra i due sistemi, mentre nella Primaria il peso dei concorsi è ormai predominante. Il cambiamento è ancora più evidente nella scuola Secondaria, dove per molte classi di concorso le Graduatorie ad Esaurimento risultano ormai esaurite e le nuove assunzioni avvengono quasi esclusivamente attraverso le graduatorie di me-

rito. Tra le discipline con il maggior numero di posti figurano Matematica e Scienze, Italiano, Tecnologia, Inglese e il sostegno, sia nella scuola secondaria di primo grado sia negli istituti superiori, dove sono previsti inserimenti anche per Matematica e Fisica, Discipline letterarie, Filosofia e Scienze umane.

A sostenere questo ricambio generazionale sarà soprattutto il bacino dei vincitori dell'ultimo concorso Pnrr, che in Campania ha individuato migliaia di nuovi docenti destinati a entrare stabilmente nelle scuole. Un cambiamento che segna il graduale superamento delle vecchie graduatorie: nella sola provincia di Caserta restano infatti appena 130 docenti ancora inseriti nelle Gae, un numero ormai destinato a ridursi ulteriormente nei prossimi anni. Per gli istituti del territorio si tratta di un passaggio strategico, che punta a garantire maggiore stabilità organizzativa, continuità nell'attività didattica e una migliore programmazione delle lezioni già dall'inizio del prossimo anno scolastico.

AVERSA

I capi contraffatti sequestrati diventano un aiuto per i più bisognosi



Enrico Libelli

AVERSA - C'è un paradosso, nel nostro Paese, che spesso ci sfugge mentre scorriamo le notizie di cronaca nera. Siamo abituati a vedere i sequestri come atti finali: la merce falsa viene accatastata, fotografata per i giornali e poi data alle fiamme o tritурata. Una fine violenta, necessaria, ma sterile. Aversa, però, ha appena scritto una pagina diversa. Una di quelle storie che ti fanno capire come la legge possa avere un cuore pulsante, non solo un polso fermo. Immaginate la scena. Non siamo in un tribunale polveroso, ma nella sede della Guardia di Finanza locale. Lì, dove solitamente si consumano le indagini sui colletti bianchi o si smantellano le reti dell'economia sommersa, accade qualcosa di inaspettato. Centinaia di capi di abbigliamento, scarpe, accessori. Roba che fino a ieri era la "prova del reato", destinata all'inceneritore perché marchiata illegalmente. Oggi, quella stessa roba cambia destino. Non finisce in cenere, ma nelle mani di chi ne ha disperatamente bisogno. È un gesto di intelligenza pratica, oltre che umana. I finanzieri dei "Baschi Verdi" di Aversa non si sono limitati a confiscare. Hanno chiesto. Hanno bussato alla porta dell'autorità giudiziaria con una proposta audace: invece di distruggere, doniamo. La risposta è stata sì, ma con le dovute cautele. Perché la solidarietà non può mai scavalcare la sicurezza. Così, via i loghi contraffatti, via ogni segno che ricordi l'illecito. Rimane la sostanza. A ricevere questo dono c'è il Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio. Non fatevi ingannare dal nome altisonante o dalle origini cavalleresche plurisecolari. Dietro quelle insegne storiche c'è una macchina umanitaria concreta, radicata nel territorio, che da secoli, sì, avete letto bene, secoli, lavora per sostenere le fragilità sociali. Gianluigi Gaetani dell'Aquila d'Aragona, delegato per Napoli e la Campania, era lì a ritirare la merce. Non per vanità, ma per distribuirla. Questa iniziativa ci racconta due verità fondamentali. La prima è che la lotta alla contraffazione non è solo una questione di PIL o di tutela del made in Italy. È una battaglia culturale contro lo sfruttamento e l'illegalità diffusa. La seconda, forse più toccante, è che le istituzioni possono essere vicine ai bisognosi. Quando la Guardia di Finanza decide di trasformare un sequestro in un atto di carità, sta dicendo che la legalità serve a proteggere le persone, tutte le persone, anche quelle che vivono ai margini. In un'epoca cinica, vedere delle divise grigie consegnare pacchi di vestiti a un ordine religioso per aiutare i poveri è un osimoro bellissimo. È la prova che il rigore e la compassione non sono nemici, ma alleati. E che, a volte, la giustizia migliore non è quella che punisce e basta, ma quella che sa recuperare, riutilizzare, ridare dignità. Anche attraverso un paio di scarpe che, private del falso marchio, tornano a essere semplicemente ciò che devono essere: protezione per i piedi di chi cammina nella difficoltà.





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

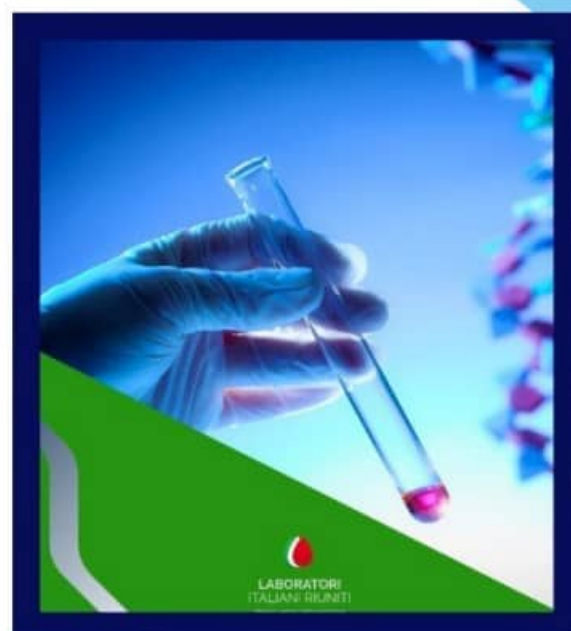
Via Filettine, 87 – 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com





SALERNO - Rufoli è pronta a riaccendere la sua festa più identitaria. Dal 17 al 22 luglio 2026 torna la Sagra "Lagane e Ceci", giunta alla sua 34ª edizione, appuntamento che unisce gastronomia, storia locale e musica dal vivo in una delle manifestazioni più longeve e amate dell'estate salernitana. La sagra non è solo un evento gastronomico: è

La 34ª edizione punta su identità, cucina contadina e un cartellone musicale ricchissimo Dal 17 al 22 luglio torna la Sagra "Lagane e Ceci"

un rito collettivo che richiama le radici del territorio. Le lagane, pasta casereccia stesa a mano, vengono servite con i ceci cotti lentamente sul fuoco, secondo l'antica ricetta tramandata dalle massaie di Rufoli. A ogni degustatore viene consegnato il tradizionale tegamino di terracotta, simbolo della secolare lavorazione dell'argilla che caratterizza la zona. Accanto al piatto principe, spazio a molte altre specialità: frionzola, mulignane allardate, zeppole tradizionali, stand dedicati ai prodotti senza glutine e senza lattosio. L'edizione 2026 punta con decisione sulla musica dal vivo, con un programma che attraversa reggae, popolare, urban, dance ed elettronica. Venerdì 17 lu-

glio - Reggae Night. Piervito Grisù celebra i suoi 30 anni di carriera con il format che unisce reggae e tammorra, accompagnato da Valerio Jovine, una delle voci più originali della scena reggae napoletana. Sabato 18 luglio - I MusicaStoria. Il gruppo vietrese porta sul palco la rinascita della musica popolare del Sud, reinterpretando antichi canti e le opere della NCCP e dei Musicanova. Domenica 19 luglio - Il Caso Tartaglia + Giuseppe Senatore DJ Set. Andrea Tartaglia, dopo l'esperienza da solista, torna con una formazione rinnovata insieme a Nicola Caso. A seguire il dj set di Giuseppe Senatore. Lunedì 20 luglio - Domenico Monaco + Susanna Reppucci (trio).

Il "cantastorie" di Trentinara porta in scena uno spettacolo comico ricco di ironia e tradizione. Chiude la serata la cantautrice Susanna Reppucci, con un live intenso e vibrante. Martedì 21 luglio - Dadà + Truman DJ Set. La rivelazione di X Factor 2022 presenta "Core in Fabula", album che fonde fiabe, cultura napoletana e sonorità elettroniche. Poi il dj set di Truman, salernitano con vent'anni di esperienza internazionale. Mercoledì 22 luglio - Banda Maje + Tonico 70 + Deeay. Gran finale con il sound della "Salifornia": la Banda Maje presenta l'album Costa Sud, tra afro, funk e Mediterraneo. Live set di Tonico 70 e spazio al giovane rapper Deeay.

L'evento A Pellezzano il gran finale della rassegna con uno dei volti più intensi del cinema e della serialità italiana

Fortunato Cerlino ha chiuso la VI edizione di Racconti d'Estate

Santino Cinque

PELLEZZANO - Si è conclusa con Fortunato Cerlino la VI edizione di Racconti d'Estate, la rassegna culturale promossa dal Comune di Pellezzano e organizzata da dLiveMedia Comunicazione ed Eventi. L'appuntamento finale si è svolto ieri nei Giardini di Piazza Municipio, dove l'attore ha ripercorso sul palco una carriera ricca di esperienze tra cinema, teatro e televisione. A moderare l'incontro è stata la giornalista Sonia Di Domenico. Cerlino, conosciuto dal grande pubblico per il ruolo di Don Pietro Savastano nella serie cult Gomorra, ha confermato la sua statura di interprete intenso e riconoscibile. Nel corso della serata ha condiviso aneddoti, riflessioni e momenti di vita professionale, offrendo al pubblico uno sguardo autentico sul mestiere dell'attore e sul proprio percorso umano e artistico. «Racconti d'Estate ha portato a Pellezzano personalità di grande spessore artistico e culturale. Fortunato Cerlino è un attore straordinario, capace di lasciare il segno con ogni interpretazione. È stata una serata intensa e di grande qualità», ha dichiarato il sindaco Francesco Morra. L'incontro con Cerlino ha chiuso un'edizione che ha visto alternarsi sul palco protagonisti del

mondo dello spettacolo e della cultura come Greta Mauro, Monica Caradonna, Flora Canto, Irene Maiorino, Raiz, fino al gran finale con Cerlino. La manifestazione ha confermato la crescita della rassegna e il suo forte legame con il pubblico, consolidando Racconti d'Estate come appuntamento atteso nel panorama culturale salernitano. «Siamo orgogliosi del percorso compiuto anche quest'anno e della qualità degli ospiti che hanno condiviso con noi le loro storie. Racconti d'Estate è diventato un appuntamento atteso e consolidato, capace di creare incontri autentici e momenti di grande partecipazione. Diamo appuntamento a settembre, quando riprenderà la nostra programmazione dedicata al cinema e ai suoi protagonisti», hanno dichiarato Francesco Morra e Roberto Vargiu, direttore di dLiveMedia. La rassegna è stata realizzata con il sostegno di Banca Monte Pruno, Cartesar Lars, Galdieri Auto e con la partecipazione di F.Ili Piero e Iasa.



Estate Salese 2026: 35 eventi da luglio a settembre

SALA CONSILINA - L'Estate Salese 2026 è pronta a partire con un cartellone ricco e variegato: 35 eventi da luglio a settembre, confermando il numero della scorsa edizione nonostante la riduzione delle risorse economiche disponibili. Lo annuncia il Comune di Sala Consilina, che ha presentato il programma ufficiale. «Abbiamo ridotto le spese rispetto allo scorso anno mantenendo invariato il numero degli spettacoli. Inoltre abbiamo garantito contributi a tutte le associazioni del territorio», spiega il sindaco Domenico Cartolano. La programmazione è stata definita coinvolgendo le associazioni locali, valorizzando il ruolo nella vita comunitaria, e grazie al contributo del Parco nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, che collaborerà alla realizzazione di alcune iniziative. L'obiettivo, sottolinea Cartolano, è stato quello di offrire un calendario capace di soddisfare tutte le fasce d'età, con proposte che spaziano tra: spettacoli e concerti, iniziative culturali, appuntamenti dedicati all'ambiente, manifestazioni di intrattenimento. Nel programma figurano due appuntamenti particolarmente attesi: Seconda edizione di "Radio Libere", in programma a settembre nella piazzetta San Raffaele, Nuova edizione di "Puliamo il Mondo", dedicata alla sensibilizzazione ambientale, Due iniziative che confermano la volontà dell'amministrazione di unire cultura, partecipazione e attenzione al territorio.





eusa
EUROPEAN
UNIVERSITIES
GAMES

**PASSION
NEVER ENDS**

JULY 18 - AUGUST 1

Scopri il programma ufficiale su
www.eug2026.eu



European Universities Games. Le competizioni sportive universitarie che riuniscono studenti-atleti da tutta Europa arrivano con un programma ricco di eventi per tutto il territorio. Vivilo anche tu. **2 settimane di competizioni, 13 discipline sportive, oltre 30 impianti sportivi, più di 4000 partecipanti e 40 paesi europei.**



SPORT

FUTURO AZZURRO

IL NEO PRESIDENTE DELLA FIGC PORTA A SEGNO UN DOPPIO COLPO IMPORTANTE ANCHE PER L'IMMAGINE DELLA SQUADRA AZZURRA. INTANTO È TESTA A TESTA TRA MANCINI E CONTE PER LA PANCHINA

Rivoluzione Malagò: ecco Maldini dt e Leonardo advisor della Nazionale

Umberto Adinolfi

La rivoluzione di Giovanni Malagò parte con un tandem di campioni: Paolo Maldini e Leonardo sono i primi due grandi acquisti del neo presidente della Figc. Il primo, corteggiato a lungo, entra in squadra con il ruolo di direttore tecnico della federazione e prende anche la guida del Club Italia: l'altro sarà l'advisor.

E se era noto che Maldini fosse la prima scelta per il ruolo di dt, la nomina dell'ex calciatore-allenatore-dirigente brasiliano è la vera novità. Malagò, come anticipato al telefono all'ANSA, ha annunciato "con soddisfazione che Maldini ha accettato l'incarico di direttore tecnico della Federazione", compito che l'ex Milan svolgerà "unitamente a Leonardo nella qualità di Advisor". Sono state giornate intense, di trattative, per arrivare a definire un accordo che prevede quattro anni di contratto: erano partiti da distanze siderali, anche sul fronte economico, e invece allo scadere della settimana - così come aveva detto lo stesso Malagò - è arrivato il via libera. Maldini, che aveva anche un mezzo impegno per tornare in rossonero alla luce di potenziali nuovi acquirenti del club, ha abbracciato la sfida azzurra. La novità, rispetto ai rumors che hanno accompagnato le prime scelte da n.1 del calcio italiano di Malagò, è rappresentata dal brasiliano, che come Maldini sicuramente



rappresenta la storia del calcio internazionale: entrambi accomunati da un glorioso passato milanista, che li ha visti anche in campo insieme.

Leonardo, classe 1969, nel Milan ha giocato, per poi passare ad allenarlo (2009-2010): a impreziosire la sua carriera anche il ruolo da dirigente nel Paris Saint Germain. Maldini, 58 anni, è stato una bandiera del Milan, in campo e poi anche da dirigente e colonna della Nazionale con 126 presenze, 74 delle quali da capitano. Conclusa la prima operazione (doppia), adesso il passo successivo - così come da cronoprogramma stabilito da Malagò - sarà quello di scegliere il ct della Nazionale. I due ex campioni, con i quali il n.1 della Figc, individuerà il prossimo allenatore

azzurro non considererebbero Antonio Conte la prima scelta: quindi il nome papabile resterebbe quello di Roberto Mancini, ma anche sul fronte panchina non si esclude un terzo nome in rosa. La suggestione porta ancora a Pep Guardiola - nome che piace a molti per curriculum, carisma, e anche legame con l'Italia -: il tecnico catalano starebbe facendo un mezzo anno sabbatico dopo l'addio al Manchester City e sarebbe pronto da gennaio. Prima la Nazionale ha gli impegni di Nations League (a partire da settembre, il 25 a Roma con il Belgio): partite che potrebbero essere affidate a un traghettatore. Intanto i primi tasselli sono messi, Malagò rilancia l'azzurro con un tandem d'eccezione.

IL CLUB PENTA SE NE VA, IL CCSC NEL CAOS: DOMANI SERA LA VERITA?

Appare sempre più nero l'orizzonte per la tifoseria organizzata salernitana. A 24 ore dalla riunione d'assemblea convocata d'urgenza dal presidente uscente Riccardo Santoro - circostanza che si preannuncia infuocata e con toni molto aspri tra le opposte fazioni - emergono ancora particolari circa l'ormai conclamata spaccatura interna al Centro Coordinamento Salernitana Clubs. Una diaspora che parte da lontano probabilmente, almeno dal 2025, quando proprio Santoro confermò al Direttivo di essere ormai impossibilitato per ragioni personali di proseguire nell'incarico di presidenza, garantendo però ancora un periodo di reggenza prima di cedere - come era stato programmato - in questo mese di luglio la carica più alta del Ccsc. Ma sono state le ultime giornate concitate a scrivere le pagine più brutte della storia dell'associazione che riunisce i club organizzati del tifo granata. Giornate consumate a colpi di pec e richieste legali di accesso agli atti, di strani verbali di assemblee spuntati all'improvviso, di telefonate accorate ma solo in apparenza sincere. Insomma una sopa opera in puro stile sudamericano, dove ogni protagonista sembra essere uscito dalla penna di uno scrittore di romanzi d'appendice. Intanto l'immagine della tifoseria salernitana è stata sporcata in maniera importante. Vedremo se domani sera, al termine della riunione, ci si passerà una mano sulla coscienza e si troverà una soluzione condivisa per evitare scissioni ulteriori (il club Penta ha rassegnato ieri le dimissioni dal Ccsc).

(lor.fe)

SPECIALE MONDIALI DI CALCIO 2026

Gli highlights di Norvegia-Inghilterra clicca e guarda il Video





Serie A Nuovo stop muscolare per il belga nella sfida con la Spagna.
De Laurentiis valuta di separarsi sia del centrocampista che da Lukaku

«Napoli ritorno». De Bruyne apre agli azzurri ma il club ragiona sull'addio

Gran lavoro per il diesse Manna

Per la porta spunta Falcone Milinkovic-Savic in uscita



Porte girevoli. Allegri ha scelto Meret come titolare. E non è da escludere che per il portiere italiano non si possano attivare contatti per il rinnovo del contratto in scadenza nel 2028.

La decisione di affidare i pali a Meret apre le porte all'addio di Milinkovic-Savic.

Il serbo è nel mirino dell'Hull City con i contatti tra le parti ancora in corso. Il Napoli non ha intenzione di ab-

bassare le proprie richieste e valuta il cartellino dell'estremo difensore 18 milioni di euro. Gli inglesi aprono ad un prestito con riscatto condizionato all'obiettivo salvezza. Opportunità che non convince il Napoli che vuole separarsi dal serbo. Solo in caso di addio, il club azzurro potrebbe aprire ad un nuovo rinforzo tra i pali. I primi obiettivi sono stati il ceco Matej Kovar del Psv e Gu-

glielmo Vicario, in uscita dal Tottenham e seguito anche dalla Juve, ma ora all'elenco si aggiunge Wladimiro Falcone, 31 anni, alfiere del Lecce in scadenza nel 2028. Sondaggio di Manna con il ds dei pugliesi e con l'entourage del calciatore. Il Napoli ci pensa, sempre nel rispetto di un mercato che obbliga prima alle cessioni e poi alle entrate.

(sab.ro)

Sabato Romeo

«Fatemi fare una pausa, ho appena finito l'ultima partita della stagione, è stato un anno tosto, ho lavorato duramente e ho dimostrato che posso tornare in ottime condizioni dopo un infortunio molto grave. Fatemi fare una pausa e poi tornerò».

Kevin De Bruyne respira. Si prende del tempo. Vuole riposarsi, ragionare sul futuro e capire anche quello che potrà essere il suo futuro con il Napoli.

Allegri vorrebbe stringergli la mano, metterlo al centro del suo progetto tecnico. Ma l'età inizia a farsi sentire, la continuità è un'incognita e il peso sui conti azzurri è tutt'altro che da sottovalutare. Ecco perché il Napoli ragiona sulla possibilità di un addio anticipato.

A questo si aggiunge anche il nuovo guaio muscolare rimediato nel secondo tempo della sfida con la Spagna ed obbliga a valutazioni mediche.

C'è attesa e anche ansia per un guaio importante.

Nel post-partita De Bruyne ha commentato: «È un peccato, dispiace incassare questa eliminazione.

Come valuto il mio Mondiale? Sono orgoglioso di come ho giocato. So che tutti si aspet-

tano sempre che io faccia la differenza, ma ho avuto due o tre anni difficili alle spalle e ho subito un intervento chirurgico importante.

Ho 35 anni. Sono orgoglioso di essere qui, di dare tutto ogni giorno e di essere un esempio per questa giovane squadra». La prima stagione di De Bruyne al Napoli non è andata come tutti si aspettavano e anche le parole del belga dopo l'addio di Conte hanno creato qualche malumore di troppo in società.

L'ex City guadagna 5,5 milioni di euro all'anno, elemento per cui una separazione con il belga non sarebbe così improbabile.

Una decisione definitiva non è stata ancora presa e il numero uno azzurro attenderà anche le valutazioni di Massimiliano Allegri.

Sulla stessa barca anche Romelu Lukaku.

Allegri vorrebbe valutare il centravanti, protagonista nei mesi scorsi di uno strappo col club.

Il suo ingaggio è uno dei più alti della rosa e le offerte dalla Turchia non mancano.

Le prossime settimane saranno decisive per capire il futuro dei due belgi, anche se AdL potrebbe optare per la cessione di entrambi e reinvestire poi su altri obiettivi di mercato.





www.medialine.group

CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP





Serie B Visite mediche e test per il gruppo. Aiello e Nesta aspettano una risposta da Pecorino. In caso di semaforo rosso, Vlahovic guida la lista delle alternative

Avellino, lunedì inizia la nuova stagione ma è attesa per il bomber

Sabato Romeo

Ultime ore di riposo. Lunedì inizia la nuova stagione dell'Avellino. I lupi sono attesi in città per sostenere le visite mediche di rito e i primi allenamenti che anticiperanno la partenza per Rivisindoli.

Al gruppo si aggiungerà anche il giovane Di Matteo, centrocampista che l'Avellino ha bloccato e che si appresta ad ufficializzare nelle prossime ore. Moruzzi, Faticanti e Martinelli hanno già sostenuto gli esami medici, con tanto di annuncio sulla loro nuova esperienza in bianco-verde.

Primi colpi di un mercato che il club irpino ha impostato con operazioni definite con largo anticipo. Ora si stringe per l'attaccante. Emanuele Pecorino è chiamato a dare una risposta all'Avellino, che da settimane lavora per portare in Irpinia l'attaccante di proprietà della Juventus. Con il ritiro di Rivisindoli ormai alle porte, il direttore sportivo Mario Aiello vuole chiudere il primo grande tormentone dell'estate bianco-verde.

A questo punto, però, la partita si gioca tutta sulla volontà del calciatore, chiamato a sciogliere le ultime riserve.

Nei giorni scorsi Pecorino ha avuto anche un confronto in videoconferenza con il diessé Aiello e

con Alessandro Nesta. Il trainer gli ha illustrato il progetto tecnico e il ruolo che potrebbe ricoprire nella nuova Avellino, ma il club ora attende una risposta definitiva. Le alternative non mancano. In lista restano Vanja Vlahović dell'Atalanta, prima alternativa, e Luca Moro del Sassuolo, mentre sullo sfondo c'è anche Rodrigo Marina, classe 2006 del Betis Siviglia. Fari anche su Di Serio. La Casertana resta in pressing su Claudio Manzi, Marco Toscano e Giuseppe Panico. Capitolo uscite: nelle ultime ore il ds dei falchetti ha alzato la sua offerta per i tre calciatori in scadenza con il club biancoverde. La prossima settimana la triplice trattativa potrebbe anche andare in porto. Novità nello staff medico: dottor Italo Leo sarà il nuovo responsabile sanitario della società. L'ex Lazio e Salernitana sarà coadiuvato dal medico sociale dott. Carmine Blasi, dal consulente ortopedico dott. Lucio Cotticelli, dal consulente radiologo prof. Marcello Zappia e dal nutrizionista dott. Angelo Luca Ruzza.

A completare lo staff medico il massoterapista Alessandro Picariello ed i fisioterapisti Pasquale Maglio ed Antonello Di Capua oltre a tutto il comparto dei professionisti che seguono le formazioni giovanili. Luigi Gennarelli gestirà il recupero degli infortuni dal punto di vista

Movimenti in uscita per le vespe

Juve Stabia, Bellich ha mercato Empoli e Benevento ci provano



La volontà di strappare rinforzi ma anche di resistere al corteggiamento dei top club per i big. Il mercato della Juve Stabia si muove su due fili. In entrata, il club giallo-blu è pronto a chiudere un doppio colpo: dall'Hellas Verona è in arrivo Nicola Patané, mentre dal Torino è quasi fatta per Romeo Sandrucci.

Tante le sirene però

anche in uscita. Nelle ultime ore, il calciatore ritornato al centro delle voci di mercato è Marco Bellich.

Nelle settimane scorse era stato il Benevento una delle prime società a chiedere informazioni sul perno difensivo delle Vespe, salvo arretrare subito dopo la richiesta esagerata del club del nuovo patron Guerri.

I sanniti però non mol-

lano e sono pronti ad un nuovo assalto, con il calciatore che vuole ascoltare le proposte.

Attenzione anche all'Empoli.

Il club toscano ripartirà da Pagliuca, grande estimatore di Bellich.

La Juve Stabia prova ad alzare il muro ma le voci si fanno insistenti: su Bellich piombano i club di B.

(sab.ro)



LA STREGA

CON IL SALTO DI CATEGORIA È SCATTATO AUTOMATICAMENTE IL RINNOVO CONTRATTUALE FINO AL 2029: UN VERO E PROPRIO RIFERIMENTO INSOSTITUIBILE IN CAMPO E NELLO SPOGLIATOIO

Il Benevento ripartirà da Mattia Maita: il capitano sarà punto fermo anche in B

Oreste Tretola

Con il salto di categoria per Mattia Maita è scattato automaticamente il rinnovo di contratto di un anno, con estensione dal 2028 al 2029. Fortemente voluto la scorsa estate da Auteri (è stato proprio l'ex allenatore giallorosso, dopo un lungo corteggiamento, a convincerlo a venire nel Sannio), che lo aveva allenato a Catanzaro e Bari, a Maita la società ha consegnato subito la fascia da capitano, segnale di come dovesse essere un punto di riferimento nello spogliatoio – soprattutto per i più giovani – e un riferimento tecnico in campo nella spina dorsale



della squadra. “Ho accettato solo ed esclusivamente per il presidente. Sapevo dove sarei andato e che lui è un vincente e sapevo che voleva tornare in Serie B. Ora voglio arrivare in Serie A, perché con lui tutto è possi-

bile”, così il giocatore, appena dopo la promozione, ha motivato la scelta di scendere di categoria.

Il classe '94 è stato un insostituibile, sia per Auteri che per Floro Flores: 37 partite giocate sulle 42 stagionali, ve-

nendo sostituito in appena quattro occasioni. Maita ha saltato soltanto la gara di Coppa Italia col Giugliano, le ultime tre di campionato contro Cavese, Giugliano e Cerignola per infortunio e quella di Supercoppa col Vicenza per squalifica. Da capitano, è stato fondamentale anche per la crescita di Prisco che, accanto a lui, ha avuto la stagione della consacrazione.

Quello in giallorosso è stato il terzo campionato di C vinto da Maita, dopo quelli a Catanzaro (2012) e Bari (2021), che ora è pronto a riaccendere i motori e riassaporare la B.

In cadetteria, dove vanta 104 presenze, il giocatore siciliano ha esordito giovanissimo – ad appena 17 anni – nel 2011 con

la maglia della Reggina contro il Sassuolo dove militava, ironia della sorte, Andrea De Falco, attuale collaboratore tecnico giallorosso. Poi tre intense stagioni a Bari, dal 2022 al 2025: nel 2023 i galletti, da neopromossi, hanno perso una finale playoff col Cagliari, l'anno dopo hanno centrato salvezza addirittura ai play-out contro la Ternana e infine un anno hanno chiuso al nono posto. In cadetteria Floro Flores dovrebbe ripartire dallo stesso modulo, il 4-2-3-1, utilizzato in serie C.

Ma se il tecnico decidesse di giocare con un elemento in più in mediana, proprio in Puglia Maita ha giocato anche nel centrocampo a tre, sia da play che da mezzala.



ULTIMO MESE PER ACCEDERE AI FONDI PNRR 2026!

CHIUSURA ISCRIZIONI DOMENICA 12 LUGLIO 2026

RESTIAMO APERTI ANCHE SABATO 11 E DOMENICA 12 LUGLIO

PAGHI SOLO ED ESCLUSIVAMENTE LA TASSA D'ISCRIZIONE

Scegli il percorso più adatto a te dal nostro catalogo corsi e master di alta formazione professionale di Primo e Secondo Livello

Scopri tutti i corsi: www.salernoformazione.com

WhatsApp: **392 677 3781**

Chiama ora: **338 330 4185**

FORMIAMO PROFESSIONISTI DAL 2007



Clicca sulla Pagina
e Guarda il Video

MAREMÒ
BEACH & CLUB

we are Open

lido

**APERTI TUTTI
I GIORNI
DALLE 10:00
ALLE 00:00**

**RISTORANTE
APERTO
A PRANZO**



ristorante

bar

MAREMÒ BEACH CLUB - VIA SALVADOR ALLENDE, 84131 SALERNO (SA) - INFO. 351 501 8357



TUTTA BIANCA E CON IL VECCHIO LOGO ANNI '90: AI TIFOSI GRANATA PIACE TANTO LA MAGLIA DA TRASFERTA



Dopo l'omaggio a San Matteo arriva anche il tributo a Sant'Andrea. La maglia da trasferta fa centro. Dal patron di Salerno a quello di Amalfi, che pure secondo la leggenda contribuì a scatenare una violenta tempesta che mise in fuga le navi del pirata Barbarossa nel giugno del 1544, il kit away presentato in collaborazione con Givova è un'altra carezza alla storia dell'intera provincia. La facciata del Duomo, intitolato proprio al patron cittadino della perla della Divina, e l'Arsenale dell'antica Repubblica Marinara di Amalfi sono infatti gli sfondi ideali per presentare la seconda casacca, lanciata ieri mattina dal club. Franco Ferrari ed Emanuele Martino i testimonial d'eccezione, particolarmente apprezzato l'utilizzo del logo "storico", quello con le torri del Castello Arechi e le onde del

mare progettato nel 1986 dal grafico texano Jack Lever. Ancora una volta è il tema del mare a fare da protagonista. "Sottili linee curve percorrono l'intera superficie bianca della maglia creando un movimento fluido e continuo. La composizione richiama il ritmo delle onde che si susseguono sulla costa salernitana, trasformando il mare in un elemento stilizzato e moderno. Armonia, continuità e dinamismo si fondono grazie a un design elegante che unisce il territorio alla filosofia calcistica del club", si legge nella nota di presentazione. "Tutte le nuove divise della Salernitana sono realizzate con soluzioni tecniche pensate per garantire comfort e prestazioni elevate, a partire dal collo girocollo e dal fondo manica in rib. La vestibilità dei nuovi kit è studiata per accompagnare il movimento dell'atleta

in ogni fase di gioco. I pannelli laterali in mesh presenti su maglia e pantaloncini favoriscono traspirabilità e ventilazione". Da ieri divisa già in vendita sugli e-shop del club e della stessa Givova, oltre che nello store ufficiale di piazza Caduti Civili di Guerra. La sensazione è che il primo impatto sia stato decisamente più positivo sulla tifoseria rispetto alla prima casacca, mentre spopola per quanto riguarda il materiale di abbigliamento la maglia pre-match con la scritta "Salerno" che richiama graficamente la scenografia della Curva Sud con il Perugia nel 2018, al momento tra i prodotti più richiesti e venduti. Manca ora solo la terza divisa, che avrà un richiamo vintage e sarà ispirata a una casacca di fine anni '90, scelta coraggiosa che promette di stupire. (ste.mas)

Serie C Il ds della Salernitana porta a segno il terzo acquisto della nuova stagione. Intanto continua il pressing sul Catania per arrivare a Cicerelli e Kaleb Jimenez

Salernitana, colpo in mediana: ecco "cuore e polmoni" Djibril

Stefano Masucci

Daniele Faggiano serve il tris. Dopo gli innesti per la porta (Galeotti) e sulle corsie laterali (Llano), il nuovo acquisto ufficiale è un rinforzo in mediana. Annunciato nella mattina di ieri dalla Salernitana infatti l'ingaggio di Malik Djibril, centrocampista 23enne in uscita dal Picerno. Di origini togolesi ma nato a Bassano del Grappa il nuovo arrivo in casa granata ha firmato un contratto fino al 30 giugno 2028 con opzione di rinnovo per un'ulteriore stagione. Per Cosmi un rinforzo di intensità ed energia in mezzo al campo, Faggiano confida molto sulla sua duttilità e sul suo dinamismo, qualità emerse sia nel Picerno che, sempre in serie C, con Fidelis Andria e Lucchese, mentre il suo debutto in serie B risale al marzo del 2022, quando vestiva la maglia del Vicenza.

Per lui un passato nel vivaio di Cittadella e soprattutto Fiorentina. calciatore sarà in Campania nelle prossime ore dopo la firma e lunedì sosterrà le visite mediche prima di partire per il ritiro di Cascia e vivere le prime emozioni da calciatore della Salernitana. Il tecnico umbro ringrazia e spera di poter passare ancora alla cassa,



magari per accogliere il ritorno di Andrea Ferraris, più volte caldeggiato dallo stesso Cosmi. Faggiano deve fare i conti con la proposta di rinnovo che il Pescara presenterà alla punta scuola Juve, che tuttavia potrebbe essere ceduto qualora gli abruzzesi riuscissero ad arrivare a uno (o tutte e due), tra Cicerelli e Bruzzaniti, tre quartisti del Catania che non garantirà a nessun elemento lo status di incredibile. Pro-

prio con gli etnei i dialoghi proseguono, se sponda rossoazzurra i profili di Gyabuaa e Capomaggio continuano a essere seguiti con interesse, la Salernitana valuta non solo Kaleb Jimenez (oltre allo stesso Cicerelli), ma anche Luperini, vecchio pallino della Bersagliera ai tempi di Castori. Per la difesa Capuano e Cagnano restano i nomi in pole, ma sarà necessario accelerare anche con le uscite: c'è



soprattutto da fare i conti con le 'grane' Lovato e Ghiglione. I due calciatori hanno ingaggi da capogiro, impossibili da sostenere e che fanno anche il paio con la volontà di entrambi i calciatori di non accettare il declassamento in serie C. La Salernitana si ritrova bloccata, spera di liberarsi degli ultimi due fardelli della gestione precedente all'era Faggiano. Intanto, dopo Molina, il Trento bussa alla porta

della Salernitana per Antonio Pio Iervolino. Il calciatore può partire di nuovo in prestito. Il Treviso ha presentato un'offerta per Carrieri ma il mediano nicchia. Nel mirino anche Berra ambito però anche da Ravenna e Reggiana. Proprio gli emiliani sognano un triplo colpo mettendo le mani sul difensore, su Quirini (corteggiato anche dall'Audace Cerignola) e su Varone, bramoso di ritornare in Emilia.





SANTORO

INNOVATION HUB

www.santoroinnovationhub.com





La storia A 40 anni cerca una nuova sfida dopo aver segnato la rete più importante, quella contro il suo destino: "Ho ancora tanta fame di gol"

Antonio Di Benedetto, il bomber che ha sconfitto il tumore al cervello

Ancora un colpo per la Givova Basket

Uno shooter per Scafati, arriva Ithiel Horton

Un tiratore perimetrale dalle consistenti doti realizzative: Ithiel Horton, guardia americana di 26 anni, 195 centimetri di altezza per 91 kg di stazza, è lo shooter designato per l'imminente stagione di serie A dello Scafati Basket. Nato a Vauxhall nel New Jersey, ha mostrato la sua efficienza al tiro già dall'esperienza universitaria in Ncaa. A Pittsburgh è stato uno dei migliori tiratori da tre punti dell'Atlantic Coast, tra le principali conference del panorama universitario statunitense. Con Texas, nel suo ultimo anno di college, ha addirittura partecipato alla March Madness della Ncaa, la fase finale ad eliminazione diretta, raggiungendo il "round of 32" con le migliori università del Paese.

Grazie a queste doti, Horton è stato notato dagli scout Nba. Tant'è che nella stagione 2024-2025 ha disputato 44 partite in G-League con i Grand Rapids Gold, la squadra di sviluppo dei Denver Nuggets, con una media-gara di 5,7 punti e un high di 24. Lo scorso anno è volato in Belgio, ingaggiato dai Kortrijk Spurs che



militano nella Bnxt League: il campionato che raggruppa le migliori formazioni belghe e olandesi. Qui ha messo a referto 15,5 punti a partita in regular season (miglior realizzatore della sua squadra) e un high di 30, con 3,9 rimbalzi a gara e un rilevante 41% al tiro da 3. Numeri, questi, che hanno contribuito al quarto posto finale per gli Spurs di Kortrijk. In queste settimane, il giocatore è impegnato con gli Alliance Montreal nella Lega Canadese (14 punti di media nelle

quattro partite finora disputate e un high di 22).

"Sono davvero entusiasta di poter giocare a Scafati - ha detto Horton - arrivo in una squadra ambiziosa che ha un pubblico molto caldo: una situazione ideale per me.

Sarò immediatamente a disposizione del coach e della squadra per cercare di raggiungere tutti insieme gli obiettivi stagionali. Manca poco e sarò lì, pronto ad allenarmi al massimo per poi essere pronto per il campionato".

Stefano Masucci

La rinascita, a volte, ha il suono di un pallone che rotola in una porta, guai a fermare un rumore così abituale per un bomber da 200 reti in carriera. Molte delle quali messi a segno contro un destino beffardo, doloroso, infame; eppure domato. Antonio Di Benedetto, una storia d'ispirazione per molti e nessuna voglia di mollare con il calcio giocato. Anche a 40 anni suonati, anche, anzi nonostante, dopo quattro anni di stop per un tumore al cervello. Due delicatissimi interventi, cicli di radioterapia e chemioterapia, e un amore sconfinato per il pallone che gli ha dato la forza di reagire nei momenti più difficili. E dopo un biennio con la squadra della sua città, la Sianese, dove ha vinto prima il campionato di Seconda Categoria, sfiorando poi la seconda promozione di fila fermandosi solo in finale playoff, la fame per il gol non è affatto passata. "Ho ancora tantissimi stimoli, è un bisogno quasi fisico che ho di continuare a giocare - racconta Di Benedetto, che ha esordito ad appena 16 anni in serie C con la maglia della Nocerina in un'influocata sfida con il Foggia -. Dopo il mio lungo stop ho ritrovato la forza e gli stimoli per ritornare a giocare, togliendomi prima tante soddisfazioni nel campionato di Promozione, e poi decidendo di vestire i colori della squadra della mia città. Oggi sono a caccia di una nuova sfida. Ho tanta esperienza e un po' di numeri dalla mia...". A ripercorrere la sua storia vengono i brividi, eppure Di Benedetto ha trovato la forza di raccontarla. "Giocavo in serie D in Molise, era il

termine della stagione 2012-2013, a un mese dalla fine del campionato ho accusato una crisi epilettica, e dopo essermi sottoposto a delle indagini ho scoperto di avere un tumore di secondo grado. Ho dovuto abbandonare il calcio, ma in quel momento non gli ho dato nemmeno particolare peso, speravo solo di poter veder crescere i miei due figli, che poi sono diventati tre. Dopo sei mesi, ho avuto un primo intervento, poi a causa di una recidiva mi sono dovuto operare di nuovo, infine nel 2017 il problema si è ripresentato, ma sono ancora riuscito a debellarlo grazie alla radioterapia e alla chemioterapia". Difficile parlare di rimpianti dopo aver superato un tumore al cervello, certo a 27 anni la conquista della serie D dopo valanghe di gol in Promozione prima ed Eccellenza poi sembrava poter essere un nuovo trampolino di lancio. Eppure, in seguito a quattro anni di stop, la lenta risalita, tanto faticosa quanto soddisfacente: prima qualche allenamento con gli amici di sempre nella "sua" Siano, la chiusura del torneo di Terza Categoria per ritrovare feeling con la porta, poi Cimitile, Solofra, la nuova esplosione in Promozione, nel mentre un corso da tatuatore e la firma del medico che gli ha salvato la vita impressa per sempre sulla pelle. Come a dire: ci sono tatuaggi che possono lasciare il segno più delle cicatrici che due interventi hanno inevitabilmente tramandato. La rinascita, a volte, ha il suono di un pallone che rotola in una porta, guai a fermare un rumore così abituale per un bomber da 200 reti in carriera...





RICEVITORIA SANT RO

dove i sogni diventano realtà!



IL GIOCO DEL

LOTTO

SABATO
11 LUGLIO 2026

ESTRAZIONE DEL GIOCO DEL LOTTO

Controlla il 5° estratto se hai giocato il NUMERO ORO

RUOTE	1° Estratto	2° Estratto	3° Estratto	4° Estratto	5° Estratto
BARI	42	14	74	44	5
CAGLIARI	81	77	15	50	53
FIRENZE	81	12	77	67	64
GENOVA	49	32	61	33	17
MILANO	53	24	41	83	38
NAPOLI	31	2	68	25	74
PALERMO	27	90	75	40	10
ROMA	52	68	56	78	37
TORINO	54	33	64	42	5
VENEZIA	49	70	73	16	6
NAZIONALE	2	58	6	70	84

SIMBOLOTTTO

NAZIONALE



11-TOPI



42-CAFFÈ



35-UCCELLO



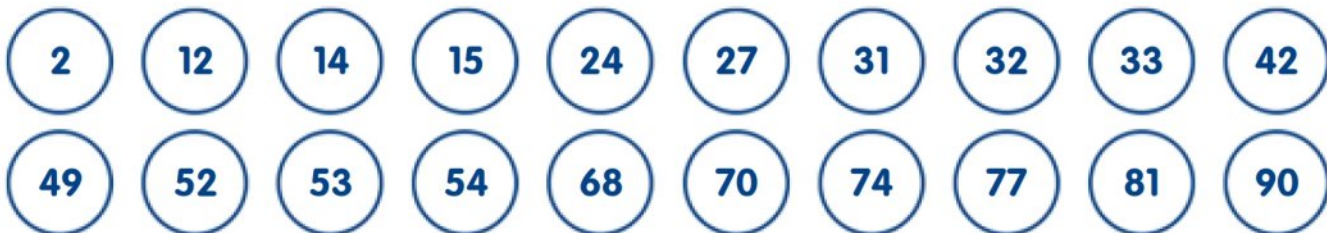
36-NACCHERE



19-RISATA

10^e
LOTTO

ESTRAZIONE LEGATA AL LOTTO



NUMERO
ORO

DOPPIO
ORO

NUMERI EXTRA



Stampato da www.giocodelotto.it



Salute e Benessere

IL GUSTO DEL BENESSERE,
• OGNI GIORNO •

OFFERTA
del mese

Tutte le
CROSTATE
artigianali

QUALSIASI GUSTO

Solo
15€

CIASCUNA!

Una dolce occasione da non perdere!



GLUTEN FREE
SENZA GLUTINE



VEGAN
100% VEGETALE



SENZA LATTOSIO
LEGGERO E DIGERIBILE



DERIVATI DEL LATTE
SENZA DERIVATI DEL LATTE



QUALITÀ SELEZIONATA
*con ingredienti
scelti con cura*



**FATTE
CON AMORE**
per te!



GUSTO E BENESSERE
in ogni fetta

TI ASPETTIAMO DA

Salute e Benessere



oroscopo settimanale

dal 13 al 19 luglio

Ariete:

La settimana ti chiede di accogliere le tue fragilità interiori. Non cedere all'ansia di dover sempre dimostrare forza a tutti i costi. Cerca il supporto delle persone care.

Toro:

Ti trovi sul podio dei segni più fortunati grazie al favore di Venere. L'amore si fa concreto, paziente e molto passionale. Ottime opportunità anche sul lavoro.

Gemelli:

Marte nel tuo segno ti rende perennemente in movimento. Sfrutta questo picco di coraggio e di stimoli intellettuali. Evita però di disperdere troppe energie in mille progetti.

Cancro:

Sole e Mercurio nel tuo segno mantengono altissima la sensibilità emotiva. La Luna Nuova nel tuo segno il 14 luglio apre un ciclo ideale per esprimere desideri ed avviare progetti personali importanti.

Leone:

Sei il segno dominatore della settimana, audace e pieno di carisma. Il cielo ti regala un fascino magnetico. È il momento perfetto per osare, sia nei sentimenti che nella professione.

Vergine:

di totale rigenerazione. Venere nel segno consolida un modo di amare silenzioso ma solido. La mente finalmente rallenta, permettendoti di eliminare le ansie superflue.

Bilancia:

Ti trovi in una posizione di momentaneo stallo e fatica nella classifica settimanale. Cerca di non farti travolgere dalle discussioni. Prenditi del tempo per riposare e riflettere.

Scorpione:

xxLa Luna Nuova in Cancro stimola fortemente la tua intuizione e il tuo mondo interiore. Sfrutta questo momento di sensibilità per fare chiarezza nei rapporti di coppia più complessi.

Sagittario:

Fase di lieve calo energetico che ti confina nelle retrovie della settimana. Non forzare i tempi se qualcosa non si sblocca subito sul lavoro. Dedicati alla cura della tua intimità.

Capricorno:

I pianeti ti invitano a mettere da parte la rigidità razionale. Ascolta di più le tue emozioni profonde e i bisogni del partner. Venere ti aiuta a mostrare il tuo lato più dolce.

Acquario:

Settimana splendida e di grande riscatto che ti porta dritto sul podio. Le idee sono vincenti e la comunicazione con gli altri è fluida. C'è grande voglia di novità e di stimoli freschi.

Pesci:

Settimana che parte in salita dal punto di vista della fortuna immediata. Tuttavia, le tue grandi riserve emotive ti permetteranno di trovare soluzioni creative a piccoli intoppi burocratici o di lavoro

Oggi!

poesia

“S’io avessi una botteguccia
fatta d’una sola stanza
vorrei mettermi a vendere
sai cosa? La speranza.
«Speranza a buon mercato!»
Per un soldo ne darei
ad un solo cliente
quanto basti per sei.
E alla povera gente
che non ha da campare,
darei tutta la mia speranza
senza farla pagare.”

Gianni Rodari

il santo del giorno

Santa Veronica

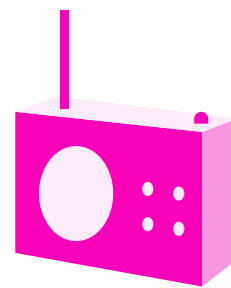
Santa Veronica, la pia donna, è uno dei simboli più intensi e commoventi della Passione di Cristo, nonostante la sua storia si collochi al confine tra i testi apocrifi, la leggenda e la tradizione secolare. Secondo la tradizione devozionale, Veronica era una delle discepole che seguirono Gesù a Gerusalemme. Mentre Cristo saliva al Golgota stremato, portando il peso della croce sotto gli insulti della folla, la donna riuscì a superare il cordone dei soldati romani. Con un panno di lino pulito (un sudario o un velo) asciugò il volto di Gesù, che era completamente coperto di sudore, sputi e sangue. Nel ritirare il lino, la donna si accorse che i lineamenti del Salvatore erano rimasti impressi sul tessuto in modo perfetto e indelebile. Questa preziosa reliquia prese il nome di Velo della Veronica.

IL LIBRO

Grandi speranze

Charles Dickens

Philip Pirrip, per tutti Pip, è un ragazzino di umili origini cui la sorte assegna una misteriosa fortuna: un ignoto benefattore gli paga gli studi e gli consente non solo di uscire dall’ambiente misero in cui è cresciuto, ma anche di aspirare alla mano della bellissima e cinica Estella. Al disvelarsi dell’identità del filantropo, però, le “grandi speranze” di Pip sembrano infrangersi. Romanzo pieno di avventure e colpi di scena, Grandi speranze (1861) è anche un finissimo studio psicologico sullo sviluppo di una personalità, quella di Pip, che, attraverso sofferenze, disillusioni, sensi di colpa e violenze, giunge a conquistare una consapevole maturità.



musica

“La speranza”

AMEDEO MINGHI

La canzone ha una forte impronta spirituale e sociale, incentrata sui temi della pace, della fratellanza e della ricerca di una vita migliore. Nel 2002, la cantante Laura Pausini ha inciso una famosissima cover di questo brano, intitolandola semplicemente Speranza. La sua versione è stata scelta come sigla della telenovela brasiliana di grande successo Esperança, trasmessa anche in Italia. I versi descrivono il cammino di un uomo che incontra sguardi carichi di sofferenza ma anche desiderosi di felicità. Il ritornello diventa un vero e proprio inno ripetitivo e ipnotico che invoca "vita, sogno e pace".



il film

L'altro volto della
speranza

Aki Kaurismäki

Il film sviluppa e intreccia le vite parallele di due uomini profondamente diversi, ma uniti dallo stesso bisogno di ricominciare: **Khaled**: un giovane meccanico siriano fuggito dall'inferno di Aleppo dopo aver perso quasi tutta la famiglia. Arriva clandestinamente a Helsinki a bordo di una nave cargo e presenta domanda di asilo politico. **Wikström**: un maturo commesso viaggiatore finlandese che vende camicie. Decide improvvisamente di lasciare la moglie alcolizzata, vince una forte somma a poker e rileva un modesto e fallimentare ristorante di periferia chiamato La Pinta Dorata. Quando le autorità finlandesi respingono freddamente la richiesta di asilo di Khaled, il ragazzo decide di rimanere nel Paese come clandestino...

GIORNATA INTERNAZIONALE della speranza

Questa ricorrenza globale è stata istituita dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 4 marzo 2012 tramite la risoluzione AL.4.

L'obiettivo principale è promuovere la speranza come un valore universale unificante, capace di generare fiducia, superare le divisioni sociali e stimolare la resilienza collettiva di fronte alle grandi sfide economiche, ambientali e geopolitiche del pianeta. Il tema centrale è "il bisogno universale in tempi di incertezze". L'ONU promuove la speranza non come un'emozione astratta, ma come una competenza concreta e misurabile per contrastare la polarizzazione sociale, la

12



CLICCA SULLA PAGINA E GUARDA IL TRAILER



PROSSIMAMENTE NELLE MIGLIORI LIBRERIE

